



PIANO dell' OFFERTA FORMATIVA

**ANNO SCOLASTICO
2014-2015**

**ISTITUTO SALESIANO "S. ANTONIO DI PADOVA"
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
SOVERATO (CZ)**

Via G. Verdi, 1 – 88068 SOVERATO CZ
☎ 0967 522017 | Fax 0967 - 522128 | E-mail istsal@salesianisoverato.it

LA SCUOLA SALESIANA SI PRESENTA

CHI SIAMO



Le Scuole dei Salesiani di Don Bosco (S.D.B.) in Italia hanno origine dall'oratorio di Valdocco, dove Don Bosco, per iniziativa di Dio, intraprese la sua azione a favore dei giovani specialmente dei più poveri, e diede vita ad un vasto movimento di persone, che operano a formare onesti cittadini e buoni cristiani.

Tutto ha inizio da un "sogno" profetico fatto da Don Bosco alla tenera età di nove anni

In esso Gesù e la Vergine gli preannunziano, sebbene in forma velata, la sua futura missione.

Gli parve di essere vicino a casa sua, in mezzo a una moltitudine di ragazzi che si divertivano in un grande cortile. Alcuni ridevano, altri giocavano, non pochi bestemmiavano. Al sentire le bestemmie, si lanciò in mezzo a loro, usando pugni e parole per farli tacere. Ed ecco apparirgli un Uomo venerando, nobilmente vestito, con una faccia così luminosa che Giovannino non riusciva a rimirarla. Lo chiamò per nome e gli ordinò di mettersi a capo di quei ragazzi aggiungendo:

- Non con le percosse, ma con la mansuetudine e la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Fa dunque loro subito un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù.

Giovannino, tutto confuso, risponde che è un povero ragazzo ignorante, incapace di fare questo.

In quel momento risa, schiamazzi e bestemmie cessarono e i ragazzi si raccolsero intorno a colui che parlava. Ma cediamo la parola a Don Bosco stesso:

« Quasi senza sapere che cosa dicessi, gli domandai:

- Chi siete voi che mi comandate cose impossibili?
- Appunto perché è cosa che ti sembra impossibile, devi renderla possibile con l'ubbidienza e con l'acquisto della scienza ?
- Dove, come acquisterò la scienza?
- Io ti darò la Maestra. Sotto la sua guida potrai divenire sapiente; senza di essa ogni sapienza diventa stoltezza.
- Ma chi siete voi che parlate così?
- Io sono il figlio di Coeli che tua Madre t'insegnò a salutare tre volte al giorno.
- Mia madre mi dice di non associarmi, senza suo permesso, con chi non conosco. Perciò ditemi il vostro nome.
- Il mio nome domandalo a mia Madre.

In quel momento vidi accanto a lui una Donna di aspetto maestoso, vestita di un manto che splendeva da tutte le parti, come se ogni punto fosse una fulgidissima stella. Vedendomi sempre più confuso, mi accennò di avvicinarmi a lei, mi prese con bontà per mano e mi disse:

- Guarda.

Guardai e mi accorsi che quei _ragazzi erano tutti scomparsi. Al loro posto c'era una moltitudine di capretti, cani, gatti, orsi e parecchi altri animali.

- Ecco il tuo campo - ripigliò quella Signora -, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte e robusto, e ciò che ora vedrai succedere di questi animali tu dovrai farlo per i miei figli.

Volsi allora lo sguardo ed ecco che al posto di animali feroci, comparvero altrettanti agnelli mansueti, che saltellavano, correvano, belavano come per far festa a quell'Uomo e a quella Signora.

Allora, sempre nel sogno, mi misi a piangere e pregai quella Signora che parlasse in modo da poter capire. Ella mi pose la mano sul capo dicendomi:

- A suo tempo, tutto comprenderai.

A questo punto un rumore mi svegliò e io rimasi sbalordito. Mi sembrava di aver le mani che mi facessero male per i pugni che avevo dato e che la faccia mi bruciasse per gli schiaffi ricevuti".

* * *

In questo primo sogno Gesù e la Vergine tracciano a Giovannino le grandi linee della sua missione di apostolo dei giovani: Il campo di lavoro (la gioventù dei ceti popolari); il metodo educativo (non con le percosse ma con la mansuetudine e la carità); i mezzi per rendersi atto (renditi umile, forte e robusto); la Maestra e Aiuto potente (io ti darò la Maestra); i frutti (gli animali feroci che diventano mansueti agnelli).

A SOVERATO SI COMINCIO' COSI'

Breve cronistoria

1904 *27 luglio* - La Nobildonna Maria Caterina Scoppa, marchesa di Cassibile lascia a don Michele Rua, Rettor Maggiore dei Salesiani, tutti i territori di Acciarello e Soverato. Obbligo riguardante il Sacerdote don Michele Rua: edificare in Soverato Marina, sul fondo Mortaro, una Chiesa in onore di S. Antonio di Padova.

1905 Nella notte fra l'8 e il 9 settembre 1905 la Calabria fu scossa da un violento terremoto. Trenta secondi. Sessanta mila senza tetto; migliaia di feriti; migliaia di morti; orfani innumerevoli e miseria. Don Rua, sollecito, invia l'ispettore Salesiano don Francesco Piccolo sul posto. Ottantacinque bambini calabresi sono accolti, ed educati in case salesiane.

Don Piccolo, gli scriveva: "Ho visitato molti paesi e mi sono convinto che più gravi del bisogno eccezionale prodotto dal terremoto, sono i bisogni morali di questa popolazione. Una casa salesiana in questi luoghi sarebbe una benedizione".

Confermata la gravità del disastro don Rua telegrafava al Direttore dell'Istituto di Messina, don Salvatore Gusmano, di recarsi nelle terre devastate.

"Quello che farà Lei - scriveva don Gusmano a don Rua - con l'aprire la casa di Borgia e mettere l'oratorio a Soverato è cosa di importanza e vantaggio grandissimo.

Saranno quei luoghi dei focolari di bene continuo e santamente contagioso. L'aver raccolto per conto nostro più di 80 tra i più miseri fu certo cosa lodevole; ma il bene resta isolato a questi 80, perché i compaesani non vedranno e non sapranno nulla della trasformazione che si opera nei loro piccoli parenti e amici; e il giorno in cui questi orfanelli, fatti operai onesti e laboriosi, torneranno ai loro paesi con idee diverse dalle comuni, non troveranno quella atmosfera di simpatia e di ammirazione che dovrebbero trovare e di cui forse avrebbero bisogno per continuare nel bene. E ciò finirà o col spingerli lontani dalla patria verso un ambiente più sano, o con il farli tener dietro all'andazzo comune, pur di evitare attriti e grattacapi. Invece se l'educazione è sul luogo, modifica un'idea falsa e ne introduce domani una nuova, e gira largo quando non può pigliare di fronte e torna alla carica e una e due e tre volte e quanto basta, e trascina con l'esempio se non riesce persuadere con la parola; e modifica e trasforma, e semina almeno, altri mieteranno di certo. Anche il bene ha il suo fascino, quantunque disgraziatamente meno efficace di quello del male. . .

Questa povera gente non chiede perché non ha forza di chiedere, perché sa di non poter ottenere! E' sempre l'affare della Probativa Piscina; il paralitico, se non va Gesù a sanarlo, arriverà mai a buttersi in tempo nelle acque commosse . . .".

Don Rua realizzava il voto aprendo le case di Borgia e Soverato

10 Novembre - Arrivano i primi due salesiani a Borgia.

11 Novembre - I due salesiani fanno visita al vescovo di Squillace Mons. Giovanni Tessa ed ottengono le facoltà per esplicare a Borgia e a Soverato il loro ministero.

26 Dicembre - Prende vita a Soverato l'oratorio Salesiano per opera di don Paolo Scelsi.

1906 *13 gennaio* - Don Scelsi incomincia regolarmente l'attività oratoriana; rimane a Soverato il sabato e la domenica di ogni settimana; ritorna al lunedì a Borgia.

- *13 maggio* - Prima visita di don Rua a Soverato. Vi è per ora un Oratorio festivo, ma si sta per cominciare la fabbrica di una bella Chiesa e Collegio attiguo per accogliere tanti giovani.

* Fu in questa occasione che don Rua disse ripetutamente a don Piccolo: "Don Francesco, pensa alle Calabrie, qui vi è bisogno, apri più case che puoi in questa regione!". Parole ripetutegli in seguito molte volte.

- *25 ottobre* - Don Molinari il primo direttore dell'istituto di Soverato. Don Scelsi, che per primo si occupò dell'opera di Soverato, è trasferito a Bova Marina.

1907 *20 ottobre* - Apertura definitiva della casa di Soverato Marina fatta dal sig. don Molinari direttore col chierico Salvatore Reitano, e il coadiutore Amilcare Rossi.

1908 *21 Febbraio* - S. E. Alfonsina Scoppa di Francia Marchesa di S. Caterina lascia alla società Salesiana la somma per la costruzione dell'Istituto a Soverato.

- 11 maggio - Seconda visita di Don Michele Rua a Soverato. Benedice la prima pietra della Chiesa e dell'Istituto Salesiano di Soverato M. con grande concorso di popolo alle ore 11.
Scrive don Piccolo "Io lo accompagnai fino a Foggia. Quando lo salutai, anche allora mi disse come per ultimo saluto dallo sportello del treno: Caro don Francesco, cura la tua salute; ma, sai, pensa alle Calabrie!".

- 1909** 18 aprile - Si incomincia l'attività salesiana nella residenza attorno alla Chiesa di S. Antonio.
- 1920** 15 ottobre - Si chiede al Provveditore agli studi l'autorizzazione per l'insegnamento nella scuola elementare privata per l'anno scolastico 1920 -21
- 16 ottobre - Si comunica al Municipio di Soverato che nell'Oratorio Salesiano si tiene aperto il doposcuola a favore di tutti gli alunni delle scuole comunali. Il doposcuola è diretto da don Giribone. Vi si iscrivono oltre cinquanta alunni. Il Direttore don Lovisolo tiene la scuola tecnica.
- 1925** 24 aprile - Comincia ad organizzarsi l'unione exallievi della casa di Soverato.
- 1926** 6 aprile - Viene deliberata l'erezione del "tanto sospirato Istituto" accanto alla chiesa.
- 30 maggio - Per la prima volta a Soverato Marina ha luogo la processione di Maria ausiliatrice.
- 1929** 3 novembre - Arrivano i primi tre ragazzi interni: Pascale Antonio 5ª elementare, Staglianò Gregorio 2ª ginn., Voci Paolo 1ª ginn.
- 1930** 7 gennaio - Autorizzazione funzionamento 5 elementare.
4 maggio - Festa del beato don Bosco. L'Unione Exallievi, ufficialmente istituita.
- 1939** 22 maggio - L'Ente Nazionale Istituti Medi comunica da Roma che l'Istituto di Soverato è legalmente associato all'ENIM (Ente Nazionale Insegnamento Media).
- 1940** 31 maggio - Esito brillante degli alunni al termine dell'anno scolastico.
- 1943** 22 ottobre - Inizio dei corsi privati di 1ª e 2ª liceo.
- 1946** 4 luglio - Giunge il Provveditore alle OO. PP. per la consegna all'Impresa Cilurzo -Tomaselli dei Lavori di costruzione del nuovo Liceo.
- 1949** 16 aprile - Le impalcature dei ponti sono abbattute e la facciata del nuovo Liceo appare in tutta la sua grandiosa imponenza.
- 1951** 15 giugno - Riconoscimento legale alla classe prima del Liceo Classico dell'Istituto
- 1953** 22 maggio - Riconoscimento legale alle classi 2 e 3 del Liceo Classico dell'Istituto.
- 1959** 2 aprile - In adunanza plenaria il Direttore parla delle manifestazioni per il Cinquantesimo, mettendo al corrente superiori e confratelli del vasto movimento di organizzazione e delle adesioni di illustri personalità; chiude, formulando voti di una perfetta riuscita delle varie celebrazioni.
- 1960** - 22 dicembre - **Consegnata alla nostra Scuola la medaglia d'oro, conferita dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.**
- 1990** 18 luglio - Il Liceo Classico è autorizzato a realizzare la sperimentazione Parziale
- 1908 / 1983** - **Celebrazione del 75° di fondazione**
1908 / 1998 - **Celebrazione del 90° di fondazione**
- 2001** 12 dicembre - La Scuola Media ed il Ginnasio - Liceo Classico, con Decreto Ministeriale diventano Scuola Paritaria.
- 2002** 10 gennaio - L'Istituto viene accreditato come Test Center E.C.D.L. (Patente Europea del Computer)
- 1908 / 2008** - **Celebrazione del 100° di fondazione**
- 2008** 11 gennaio - Visita del Rettor Maggiore dei Salesiani don Pascual Chavez Villanueva
- 2013** L'Istituto viene accreditato come Test Center Certificazione Cambridge
09-10 Ottobre - Accoglienza dell'urna di Don Bosco in preparazione al Bicentenario della nascita 2015

Attraverso la creatività e la fecondità del carisma salesiano, è nata una tradizione educativa, scolastica e professionale, che partecipa alla missione della chiesa e al progresso civile.

Attualmente a Soverato la scuola salesiana

- è presente con la Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria e il Ginnasio - Liceo Classico Paritario, che rispondono all'evoluzione della domanda giovanile e dei bisogni sociali;
- riconferma la sua volontà di collaborare con i ragazzi e i giovani per sviluppare le loro capacità e attitudini fino alla piena maturità;

- sostiene il diritto degli utenti di scegliere percorsi formativi coerenti con il proprio progetto di vita.

La nostra Scuola si caratterizza

- per la preferenza dei ragazzi e dei giovani degli ambienti popolari
- per la scelta educativa che finalizza intenzionalmente l'istruzione alla loro crescita globale, secondo un'antropologia, ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana e aperta al dialogo e al confronto;
- per il primato dell'evangelizzazione nel suo valore di vocazione e missione. Rifiuta tutto ciò che favorisce la miseria, l'ingiustizia, la violenza e coopera con quanti costruiscono una società solidale, più degna dell'uomo.

COME LEGGIAMO LA DOMANDA DEGLI UTENTI E DELLE FAMIGLIE

La nostra scuola

- Si impegna a comprendere i contesti in cui sono collocate e a condividere le speranze degli utenti, facendone un'attenta lettura alla luce dell'esperienza educativa salesiana;
- Rileva gli interrogativi che la società e la cultura pongono, oggi, all'educazione cristiana degli utenti, le condizioni in cui si realizza la loro crescita umana e religiosa e le difficoltà che essi incontrano nello sforzo di maturare come persone e come credenti.
- E' attenta alle domande di quanti si orientano verso la scuola salesiana come ambiente e spazio pedagogico rasserenante, degli utenti che manifestano un interesse per la cultura o vivono in situazione di disagio o di emarginazione, degli immigrati, di quanto sono sradicati dalle loro società e culture e rischiano di perdere la propria identità e la stessa dignità umana: per tutte queste situazioni impegna ogni risorsa per la progettazione di risorse adeguate.

LA NOSTRA PROPOSTA SCOLASTICA E FORMATIVA

La nostra Scuola Secondaria di Primo Grado - Istituto Salesiano "S. Antonio di Padova" - è aperta **ai ragazzi e alle ragazze**.

Scuola Secondaria di Primo Grado

- La Scuola Secondaria di Primo Grado presta particolare attenzione alla crescita culturale dei ragazzi e soprattutto si propone di orientarli verso la loro realizzazione umana.
- Punta alla maturazione di comportamenti che sostanziano la responsabilità sociale, l'iniziativa civica e la solidarietà, operando soprattutto dove è più vivo il bisogno e la necessità del recupero.
- Sottolinea la personalizzazione dei rapporti educativi, in quanto si costituisce come vera comunità di tipo familiare, caratterizzata dalla presenza degli insegnanti tra gli allievi e dalla partecipazione degli educatori agli interessi dei ragazzi.
- Insegna ai giovani allievi ad esprimersi nella reciprocità, nella festa ed allegria personale e comunitaria, sviluppando la propria affettività.
- Orienta gli utenti nella ricerca del proprio progetto di vita, in vista dell'inserimento progressivo nella Chiesa e nella società.

**PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA
P.O.F.**

Per Piano dell'Offerta Formativa (POF) intendiamo la risposta, conforme alle leggi, che la nostra Scuola offre alla **domanda educativa dei genitori e degli alunni**, secondo il proprio Progetto educativo, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del DPR n. 275/1999 (articolo 3) e della legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a).

Il testo che presentiamo risponde a specifiche scelte comandate dai criteri che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del Progetto educativo e permette la flessibilità dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosciuta dalla legge (articolo 21, legge n.59/1997 e normativa di applicazione).

Organizzazione della nostra offerta formativa

Il Piano della nostra offerta formativa è organizzato in cinque parti: profili, percorsi, fattori, risorse, valutazione, in analogia con la struttura del Progetto educativo, che rappresentano gli snodi di una organizzazione scolastica salesiana:

- La definizione dei **profili** di alunni da realizzare, che interpretano la domanda di educazione e di istruzione e sono strutturati all'interno del modello di offerta e di cammino di educazione integrale delineati nel Progetto educativo, permettono di collocare al centro l'alunno con la sua domanda e di coordinare intorno ad essa tutti i processi attivati dalla scuola, capovolgendo una situazione pregressa che sistemava al centro le discipline.
- **I percorsi** definiscono il cammino che gli alunni compiranno, insieme con i loro educatori e docenti, per pervenire alla realizzazione del profilo, anche attraverso lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze indicate "nell'organizzazione del nuovo curriculum".
- **I fattori**, che sono soprattutto il modello comunitario di educazione, processi di insegnamento e di apprendimento di qualità, e un ambiente educativo in sintonia con la tradizione salesiana, costituiscono il motore che permette di compiere i percorsi formativi e di arrivare al traguardo dei profili.
- **Le risorse**, in persone, strutture, attrezzature e reti di scuole, sono i mezzi a disposizione per far agire i fattori.
- **La valutazione**, sia durante i processi attivati che al termine di essi, dà la possibilità di tenerli sotto controllo e di verificare se i risultati corrispondono ai progetti, in vista della ripresa del cammino.

Nella tradizione salesiana

La tradizione salesiana testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative, che è divenuta una ricchezza anche per la comunità civile e per la Chiesa, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi.

La progettazione dell'offerta della nostra comunità educativa è mediata da modelli educativi e didattici, che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana.

Mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana, la nostra Scuola diviene luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta.

I PROFILI FORMATIVI

L'offerta formativa, che la nostra Scuola eroga, viene descritta sotto forma di un profilo formativo di preadolescente, che realizziamo.

Per profilo formativo intendiamo la descrizione organica delle **conoscenze**, delle **prestazioni** (saper fare) e delle **competenze** che un alunno viene abilitato ad acquisire e del quale assicuriamo il possesso al termine di un ordine, grado e indirizzo di scuola.

Per **conoscenze** intendiamo i saperi stabili e capitalizzabili, cioè non solamente posseduti dall'alunno con continuità, ma anche impiegabili e sfruttabili secondo le situazioni concrete nelle quali egli verrà a trovarsi.

Per **obiettivi** intendiamo il saper fare con riferimento a terzi, non semplicemente simulati in aula.

Per **comportamenti** intendiamo la manifestazione di determinate forme di azione o reazione nelle varie situazioni, che un alunno è in grado di assicurare.. Si tratta quindi di saper fare eticamente caratterizzato.

Per **competenze** intendiamo la combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.

Ogni nostro profilo, per quest'anno, verrà descritto, attraverso conoscenze e obiettivi.

Le **conoscenze** sono disciplinari.

Gli **obiettivi** (saper fare), in genere pluridisciplinari, sono riferiti a due campi:

- la **comunicazione**;
- il **comportamento**,

La comunicazione riguarda:

- comprensione di un testo;
- espressione orale;
- espressione scritta;
- espressione attraverso strumenti e linguaggi multimediali.

Per comprensione di un testo intendiamo la capacità di leggerlo, di capire ciò che vi è contenuto, di riassumerne il contenuto in poche righe scritte.

Per comunicazione orale intendiamo la capacità di esporre a terzi una propria esperienza o un contenuto disciplinare e scientifico attraverso una pluralità di forme (colloquio, esposizione a più persone contemporaneamente, declamazione, coordinamento di una tavola rotonda ...).

Per comunicazione scritta intendiamo la capacità di comunicare a terzi una propria esperienza o contenuti disciplinari e scientifici attraverso una pluralità di forme scritte: articolo, intervista, saggio ...

Per comunicazione multimediale intendiamo qualsiasi forma di invio di messaggi attraverso linguaggi multimediali: registrazione, filmato, videocassetta, comunicazione via internet, via videoconferenza, via intranet.

Per ogni classe e per ogni disciplina viene indicato:

- il tipo di testo che l'alunno è in grado di comprendere al termine del percorso annuale;
- la qualità e i contenuti della comunicazione orale alla quale viene abilitato;
- la qualità e i contenuti della comunicazione scritta alla quale viene abilitato;
- la qualità e i contenuti della comunicazione multimediale alla quale viene abilitato
- Le competenze acquisite dagli alunni nelle singole discipline e nelle aree disciplinari.

Gli obiettivi o prestazioni relative al **comportamento** sono delineati nell'ambito di un cammino di educazione integrale, indicato nel Progetto educativo, e specificati negli impegni, che gli alunni all'interno della comunità educativa (vedi sotto alla voce specifica) devono assumere.

Agli utenti che frequentano la nostra scuola la comunità educativa propone, infatti, un cammino di educazione integrale, che:

- parte dalle loro domande esplicite di cultura generale e punta alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standard di altre istituzioni nazionali e, soprattutto, europee;

- sviluppa la dimensione affettiva, sociale e politica in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale e per un progresso integrale dell'utente;
- promuove l'orientamento come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione,
- conduce gli utenti perché maturino solide convinzioni e si rendano gradualmente responsabili delle loro scelte nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede;
- guida progressivamente alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana e ad assumerlo con consapevolezza. L'utente impara così ad esprimere un modo nuovo di essere credente nel mondo e ad organizzare la vita attorno ad alcune percezioni di fede, scelte di valori ed atteggiamenti evangelici: vive una spiritualità.

Gli educatori si impegnano soprattutto sulle seguenti aree o aspetti della maturazione cristiana:

- la crescita personale verso un'esperienza di vita pienamente umana;
- l'incontro con Gesù Cristo, uomo perfetto, che porta a scoprire in Lui il senso dell'esistenza umana individuale e sociale;
- l'inserimento progressivo nella comunità dei credenti, segno e strumento della salvezza dell'umanità, e nella comunità civile, luogo storico della propria realizzazione, vocazione e salvezza;
- l'impegno, la professione e la vocazione nella linea della trasformazione del mondo.

All'interno delle aree del cammino di educazione integrale tracciano profili e percorsi o itinerari educativi pastorali specifici della scuola nei vari ordini, gradi e livelli.

Tali profili e percorsi o itinerari:

- individuano nuclei di conoscenze indispensabili per comprendere adeguatamente la vita cristiana;
- coltivano comportamenti da sottoporre a verifica;
- scelgono esperienze capaci di mediare e proporre comportamenti e conoscenze.

Nella definizione del profilo formativo dell'allunno le conoscenze e gli obiettivi della comunicazione procedono in dialogo con gli obiettivi educativi: cioè sono indirizzati alla formazione di una persona umana. Pertanto si integrano nel profilo di un uomo! Tale persona umana viene educata ad acquisire una propria identità definita da una serie di valori e di comportamenti corrispondenti: ci muoviamo nel campo dell'etica e della vita di fede, se è credente.

I profili di preadolescente, formato dalla nostra Scuola, secondo le indicazioni qui proposte, specificato per singoli anni, sono depositati presso la Segreteria della nostra scuola e sono a disposizione degli interessati su richiesta.

Quale cammino proponiamo

I PERCORSI FORMATIVI

I percorsi (o itinerari) formativi consistono in un cammino per condurre gli allievi a realizzare i profili delineati e sono strutturati, in analogia con i profili, in conoscenze, obiettivi relativi alla comunicazione e al comportamento e competenze assimilate.

I profili sono organizzati per **unità formative** (disciplinari) e **moduli** (in genere pluridisciplinari).

Chiamiamo **unità formativa** ogni unità contenutistica di organizzazione del processo di insegnamento e di apprendimento per conoscenze stabili e capitalizzabili.

Chiamiamo, **modulo** l'unità del processo di insegnamento e di apprendimento costruita su un obiettivo. Le unità formative e i moduli sono il risultato di un progetto didattico.

Ogni progetto didattico di un'unità formativa o di un modulo è così strutturato:

1) Discipline come reticoli di conoscenze stabili e capitalizzabili

(che durano nel tempo e tanto flessibili da agevolare l'acquisizione di altri saperi in forma autonoma, impiegabili e sfruttabili secondo le situazioni concrete nelle quali verrà a trovarsi). Sono tutte le discipline interessate. Generalmente, relativamente alle conoscenze, si tratta di unità formative monodisciplinari.

discipline	classi					
	Prima		Seconda		Terza	
	Monte ore annuo	Ore Sett.li	Monte ore annuo	Ore sett.li	Monte ore annuo	Ore Sett.li
ITALIANO - STORIA - GEOGRAFIA*	297	9	297	9	297	9
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE	33	1	33	1	33	1
MATEMATICA	132	4	132	4	132	4
SCIENZE	66	2	66	2	66	2
TECNOLOGIA	66	2	66	2	66	2
LINGUA INGLESE	99	3	99	3	99	3
LINGUA FRANCESE	--	-	-	-	66	2
LINGUA SPAGNOLA	66	2	66	2	--	-
ARTE E IMMAGINE	66	2	66	2	66	2
MUSICA	66	2	66	2	66	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	2	66	2	66	2
RELIGIONE	33	1	33	1	33	1
<i>Totale ore settimanali</i>	990	30	990	30	990	30

**L'insegnamento di " Cittadinanza e Costituzione", previsto dall' Art. 1 del D.L n°. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge N.° 16 del 2008, è inserito nell'Area disciplinare storico – geografica.*

Durata e scansione delle lezioni

L'anno scolastico, come stabilito dal Collegio Docenti, è suddiviso in quadrimestri (settembre-gennaio/ febbraio-giugno).

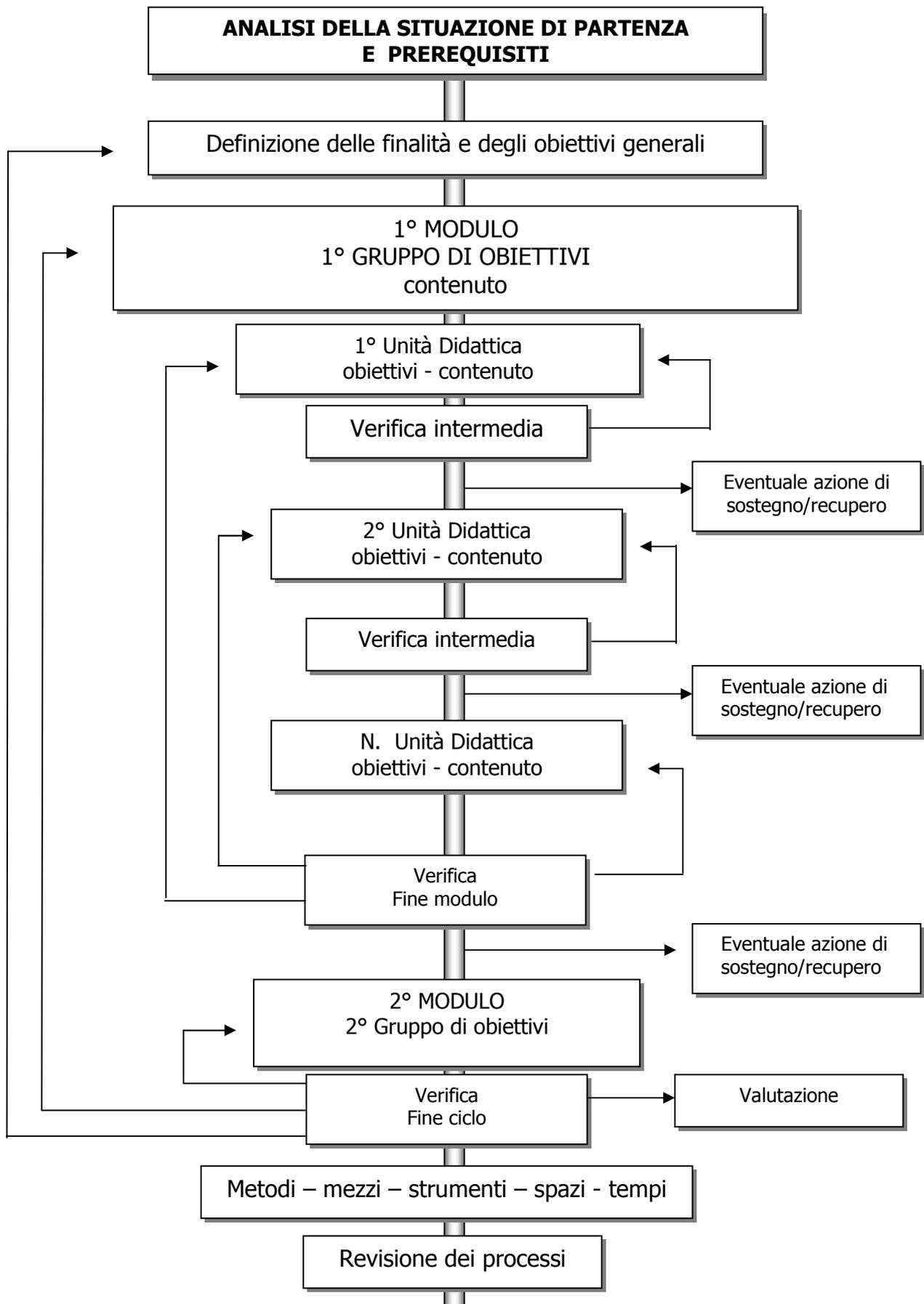
L'orario scolastico è di 5 ore al giorno: l'ingresso mattutino è previsto alle ore 8:10 con obbligo di presenza all'attività del "Buongiorno" della durata di 10 minuti circa; l'uscita è alle ore 13:10.

2) L' iter formativo modulare

E' articolato in cicli, moduli, unità didattiche.

- **Il Ciclo:** Durata temporale di un periodo formativo, finalizzato ad un preciso obiettivo. Si compone di uno o più moduli.
- **Il Modulo:** Sistema di obiettivi didattici interconnessi, gradualmente e verificabili nei risultati, è un percorso formativo compiuto e concluso in se stesso e trasferibile come parte in un tutto. Si compone di una serie di unità didattiche.
- **L'Unità Didattica:** Accorpamento, in unità di insegnamento all'interno di un modulo, di obiettivi/comportamenti relativi ad uno specifico argomento. Le unità didattiche sono in collegamento tra loro e vanno proposte all'apprendimento degli alunni secondo uno sviluppo sequenziale.
- **Curricolo:** Un insieme di unità didattiche costituisce un modulo.
Più moduli costituiscono un ciclo. Più cicli formano un curricolo completo

Esempio di ciclo formativo
(struttura di un modulo)



- **Analisi della situazione di partenza.**

Ciò che gli alunni conoscono, sanno, sanno fare, sono, ecc. all'inizio di un processo formativo.

- I livelli di partenza sono rilevati all'inizio di un'attività formativa per rilevare i bisogni formativi e le potenzialità di un alunno.
- La voce "livelli di partenza" dovrà considerarsi per un modulo zero, di ingresso, di accoglienza (primo periodo di scuola con alunni che non si conoscono)
- Il rilevamento nei primi giorni di scuola dei reali livelli di partenza, è necessario per iniziare a programmare in modo mirato, orientato in primo luogo al recupero, per "facilitare" l'apprendimento e per promuovere il successo formativo.

Criteri per la rilevazione dei livelli di partenza:

- Di regola prima dell'inizio delle lezioni agli alunni di ogni classe è somministrata una serie di test che intendono rilevare il punto di partenza;
- In base ai risultati dei test, corroborati, se necessario, da un successivo colloquio del docente con l'alunno, viene tarato il percorso annuale standard già programmato, composto di unità formative o di moduli, e depositato in segreteria;

- **Prerequisiti**

Ciò che gli alunni devono conoscere, saper fare, essere, se vogliono accedere a un processo formativo (o al modulo)

- I prerequisiti sono richiesti comunque e a chiunque per avviare un processo formativo
- I prerequisiti sono "posti" dal docente e dal Consiglio di Classe
- La voce "prerequisiti" dovrà considerarsi per i moduli successivi al modulo "livelli di partenza"

Strategie

- Sempre in base ai risultati dei test e degli eventuali colloqui, il docente individua una piattaforma comune di apprendimento degli alunni, quale punto di partenza dei processi di insegnamento e di apprendimento che verranno attivati lungo l'anno scolastico;
- Ancora in base ai risultati dei test e degli eventuali colloqui il docente, se si accerta che gli alunni non posseggono i prerequisiti, in dialogo con gli alunni interessati, progetta corsi di recupero, nei quali si mira all'inserimento di tali alunni nel processo di apprendimento attivato;
- Ognuno dei recuperi progettati è strutturato in forma di unità formativa o di modulo della durata massima di 2 settimane;

- **Finalità:** Le intenzioni e gli scopi che il modulo si propone, visti dalla parte delle esigenze della istituzione, della scuola, del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Classe, dell'insegnamento e/o dell'insegnante.
- **Obiettivi:** Le conoscenze, le competenze e le capacità che gli alunni devono conseguire al termine del modulo e del percorso formativo.
- **Contenuti:** Gli "oggetti" concettuali (le materie, le tematiche, le problematiche, gli argomenti, le situazioni su cui lavorare, i vari "pezzi" mono e pluridisciplinari, con gli eventuali raccordi pluri-inter e transdisciplinari) che si utilizzano nel percorso formativo perché si conseguano gli obiettivi preventivati.
- **Metodi:** Riguardano le modalità dei rapporti di insegnamento/apprendimento tra docenti e allievi (tipologie delle lezioni, frontali, stimolo, interattive, insegnamenti individualizzati, lavori di gruppo, ricerche guidate, altro significativo).
 - Sono le strategie che i docenti seguiranno per la realizzazione del modulo.
 - Le modalità dei processi attivati (la modularità, la didattica delle discipline, la pluridisciplinarietà -interna ed esterna - altro significativo).
- **Mezzi:** Nella voce mezzi rientrano:
 - la strumentazione didattica (dalla carta, penna al libro di testo, al computer, al film, al laboratorio, alla biblioteca, alla palestra).
 - Le uscite dalla scuola (visite di istruzione, stage, tirocini, esperienze significative, ecc.): si tratta di una voce che, a seconda del peso, dello spessore, dell'integrazione nei moduli curriculari, può anche comparire nei percorsi, nei metodi.

- Le schede di lavoro (sintesi di dati, argomenti, fotocopie, elenchi di ... schede di consultazione, di schetti, CD Rom, ecc.) predisposti dagli insegnanti per far lavorare gli alunni, e le schede per la valutazione ed altra strumentazione, prove strutturate, prove semistrutturate, prove non strutturate.

- **Spazi:** l'aula della classe e gli eventuali altri spazi nella scuola o fuori di essa.

- **Tempi:** indicano la successione e la durata del modulo lungo il percorso annuale o pluriennale, con una indicazione complessiva dei tempi minimi e massimi, in termini di giorni, settimane, e delle ore minime e massime di effettivo lavoro.

- **Verifica:** È intesa ad accertare le conoscenze, competenze e capacità acquisite dall'alunno, nonché le capacità di utilizzare e integrare conoscenze e competenze relative alle materie dell'anno di corso.

- **Criteri e tipologie degli strumenti** che si intendono adottare per controllare i processi, misurare prove e prestazioni, attribuire ad esse giudizi di valutazione, valutare il processo e il prodotto conseguito:

a - Trattazione sintetica di argomenti

b - Quesiti a risposta singola

c - Quesiti a risposta multipla

d - Problemi a soluzione rapida

e - Simulazione della quarta prova nazionale per gli alunni della terza classe

f - Schede di verifica e valutazione, con relative voci: indicatori, descrittori e punteggio:

per gli elaborati scritti di Italiano, Inglese, Matematica

per il controllo dei modelli di scrittura:

⇒ Analisi e commento di testo letterario in poesia

⇒ Analisi e commento di testo letterario in prosa

⇒ Tema di attualità

⇒ Articolo di giornale

⇒ Lettera

- **I.D.E.I. Interventi Didattici Educativi Integrativi** (recupero e sostegno)

Gli interventi didattici ed educativi integrativi sono attivati in favore degli studenti che presentano lacune nel processo di apprendimento.

Il Collegio dei Docenti e il consiglio di Classe promuovono tali interventi in quanto servono a ristabilire maggiore omogeneità alla classe e consentono a docenti e alunni di concentrare le proprie energie nel consolidamento delle conoscenze e competenze apprese nell'arco dell'anno.

- I corsi di recupero e sostegno sono tenuti dagli stessi professori della classe.
- A ciascuno alunno sarà preventivamente consegnata una scheda informativa sugli interventi di recupero del profitto, predisposti in favore dello studente e recante l'indicazione della materia, degli interventi previsti, dei contenuti da recuperare, della descrizione delle attività previste, delle scadenze di verifica intermedie e finali.

Detta scheda dovrà essere firmata per presa conoscenza dai rispettivi genitori, che devono, dichiarare se desiderano avvalersi o rinunciare all'intervento della scuola.

- **Le tipologie di intervento:**

- Corsi di recupero antimeridiani
- Corsi di recupero pomeridiani

– Riguardo al recupero antimeridiano, gli alunni per i quali non è emersa la necessità di tali interventi, saranno tenuti alla frequenza e seguiranno le attività di approfondimento, di ricerca o di tutorato ai compagni più bisognosi di apprendimento.

- Per gli interventi di recupero e sostegno sarà utilizzato apposito registro in cui sono riportati: l'elenco degli alunni, le assenze, temi e programmi dell'intervento, obiettivi – metodi – strumenti - verifiche, attività svolta, conclusione dell'intervento, relazione sui risultati conseguiti dagli alunni e sull'efficacia dell'intervento stesso, annotazioni varie, relazione finale complessiva.

- **Tempi dell'intervento:**

- Dicembre sportello no stop
- Febbraio – Marzo

- **La valutazione** del rendimento scolastico degli studenti.
- Ai sensi dell'art. 11, c. 1 del D. Leg.vo n. 5204 "ai fini della validità dell'anno per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato...".
- Ai sensi del D.L. 1 Settembre 2008, N. 137, "dall'anno scolastico 2008/2009, nella Scuola Secondaria di Primo Grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione della competenze da essi acquisite è espressa in decimi".

Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'Esame di Stato a conclusione del Ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline."

La valutazione finale degli alunni della classe terza comprende per effetto della legge n. 176/07, il giudizio di ammissione all'esame e la Prova Nazionale.

- Si articola in tre fasi:
 - ⇒ **Valutazione diagnostica**, di ingresso, che viene effettuata all'inizio dell'anno
 - ⇒ **Valutazione intermedia**, che avviene al termine di una tappa di lavoro (a seconda che si tratti di obiettivi a breve, medio, lungo termine, per cui deve essere indicata la fase finale, unità didattica, trimestre o quadrimestre).
 - ⇒ **Valutazione finale**, che si effettua al termine del ciclo previsto.
- Criteri per la valutazione finale

Il collegio dei docenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto salesiano di Soverato ribadendo:

- che la valutazione dello studente da parte del Consiglio di classe :
 - deve essere un momento delicato in cui si intrecciano elementi di diversa natura che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali;
 - possiede un importante ruolo di certificazione nei confronti dell'esterno;
 - deve tener conto, oltre che dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, anche di altre componenti che attengono alla personalità dell'alunno: impegno, serietà nello studio, progressione nell'apprendimento;
 - deve essere il più possibile formativa, in modo che ognuno possa superare le proprie difficoltà;
- che l'individuazione dei criteri di valutazione deve corrispondere quanto più possibile all'esigenza di porre punti di riferimento condivisi, volti a rendere omogenei gli standard utilizzati dai singoli Consigli di Classe;
- che l'esplicitazione dei criteri deve facilitare l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolgere in modo più consapevole i genitori stessi.

POSTO CHE

- il Collegio Docenti, attraverso l'individuazione di criteri generali omogenei per l'ammissione alla classe successiva ed all'esame di licenza media (esame di stato), persegue l'obiettivo di assicurare pari trattamento a tutti gli alunni, sia nell'ambito di uno stesso consiglio, sia nelle diverse classi dell'Istituto, attenendosi ai principi di una valutazione trasparente ed adottando i criteri deliberati dal medesimo Collegio Docenti per quanto attiene il profitto e il comportamento.
- l'omogeneità si fonda sulla chiarezza nel far corrispondere ad un giudizio di merito una valutazione, avvalendosi di una scala decimale di valutazione da 4 a 10, con voti espressi in unità intere.
- il VOTO **non** è il risultato della somma aritmetica derivante dall'addizione dei voti di ciascuna verifica in quella disciplina, **bensi** il risultato derivante dalla VALUTAZIONE dei :
 - VOTI meritati, assieme alla considerazione, dei PROGRESSI ottenuti o meno;
 - Delle DIFFICOLTA' incontrate non imputabili a cattiva volontà o mancanza d'impegno, ma a difficoltà oggettive, a situazioni di partenza svantaggiate, ad ambiente d'origine disagiato dal punto di vista socio-economico o familiare, a periodi di assenza prolungati per cause di salute o di famiglia, o simili.
 - in presenza di una *maggioranza* di VOTI POSITIVI, *sporadici* VOTI NEGATIVI, considerati "incidenti di percorso", non inficiano più di tanto il VOTO CONCLUSIVO

Adottando i seguenti criteri, la valutazione delle discipline e del comportamento degli alunni viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

ADOZIONE GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Criteri per la valutazione delle discipline

- Per la Scuola Secondaria di 1° grado viene deciso di far partire la valutazione quadrimestrale dal **voto 4**, corrispondente al livello delle insufficienze gravi.

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA GLI INDICATORI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E VOTI ESPRESSI IN DECIMI

INDICATORI	VOTO
<ol style="list-style-type: none">1. contenuti disciplinari appresi in modo frammentario e/o in minima parte.2. produzione carente rispetto alle consegne3. coglie difficilmente semplici relazioni logiche4. non riesce ad organizzare contenuti e abilità anche se guidato	4
<ol style="list-style-type: none">1. contenuti disciplinari appresi in modo parziale2. produzione incerta ed incompleta rispetto alle consegne3. coglie solo in parte semplici relazioni logiche4. organizza contenuti ed abilità in modo elementare solo se guidato	5
<ol style="list-style-type: none">1. contenuti disciplinari appresi in modo sostanziale2. produzione semplice e globalmente rispondente alle consegne3. capacità di cogliere relazioni logiche semplici4. organizza contenuti ed abilità elementari a volte in modo autonomo	6
<ol style="list-style-type: none">1. contenuti disciplinari abbastanza completi2. produzione rispondente alle consegne con discreta padronanza dei vari linguaggi3. capacità di cogliere relazioni logiche più semplici e di crescente difficoltà4. organizza contenuti articolati e abilità spesso in modo autonomo	7
<ol style="list-style-type: none">1. contenuti disciplinari completi e abbastanza approfonditi2. produzione accurata e buona padronanza dei vari linguaggi capacità di cogliere la gerarchia delle informazioni3. organizza in modo autonomo conoscenze e abilità	8
<ol style="list-style-type: none">1. contenuti disciplinari completi ed approfonditi2. produzione accurata con spunti di creatività e buona padronanza dei vari linguaggi3. coglie la gerarchia delle informazioni ed i rapporti che tra esse intercorrono4. organizza conoscenze e abilità in ambito complesso in modo autonomo	9
<ol style="list-style-type: none">1. contenuti disciplinari completi ed approfonditi con spunti di originalità2. produzione molto accurata e creativa con piena padronanza dei vari linguaggi3. compie correlazioni esatte ed analisi approfondite4. organizza conoscenze ed abilità in ambito complesso in modo autonomo e creativo	10

Criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato

Ferme restando

le disposizioni normative ministeriali in materia, le delibere adottate dal Collegio Docenti di questa Istituzione scolastica, in cui si sottolinea la valenza formativa della valutazione e l'importanza di un percorso formativo unitario che favorisca l'interdisciplinarietà

Fermo restando che l'ammissione alla classe successiva è condizionata dal conseguimento di almeno 6/10 in tutte le discipline ed nel comportamento, nel caso in cui, a parere del Consiglio di Classe, pur presentando una o al massimo tre insufficienze nelle discipline o nelle aree disciplinari l'alunno/a, tenuto conto delle risposte che lo studente ha dato alle proposte formative o di recupero, o ritenuto in grado di recuperare nel periodo estivo, anche parzialmente, seguendo le indicazioni dei docenti, le carenze formative, viene ammesso alla classe successiva.

- Il Consiglio di classe procederà alla valutazione dell'alunno solo se la sua frequenza alle lezioni ha coperto almeno tre quarti dell'orario annuale. [D. L.vo 19 febbraio 2004](#), n. 59 salvo motivi di salute documentati o gravi comprovati motivi personali
- Sono ammessi alla classe successiva e all'esame di stato gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi sia in ciascuna disciplina di studio che nel comportamento. (art. 2 della [legge n. 169 del 2008](#))
- L'ammissione alla classe successiva è subordinata alla discussione nei singoli Consigli di Classe qualora l'alunno presenti quattro materie con la valutazione inferiore al sei (6)

- A giudizio del Consiglio di Classe, con decisione assunta a maggioranza, pur presentando carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento ed insufficienze in alcune discipline, l'alunno può essere ammesso se valutato complessivamente sufficiente per le conoscenze e competenze acquisite nell'intero ciclo di studi, anche in considerazione delle sue capacità, o in considerazione degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame, ovvero se l'alunno ha comunque manifestato un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, che in parte integra le conoscenze non ancora completamente acquisite.
- Viene data comunicazione alle famiglie, tramite lettera, delle materie nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza, qualora l'ammissione alla classe successiva avvenga per voto di Consiglio.
- Nel caso di discipline con profitto negativo le valutazioni dovranno essere segnalate e motivate negli appositi spazi del registro personale (con breve nota illustrativa) e nel documento di valutazione un asterisco per ciascun voto inferiore al 6 (che rinverrà alla nota "Voto di consiglio") Alla famiglia sarà comunicato tramite lettera gli ambiti disciplinari e le carenze ancora presenti
- E' previsto l'arrotondamento all'unità di voto superiore in caso di valori decimali a partire da 0.5 tenuto conto delle risposte dell'alunno/a ha dato alle proposte formative e di recupero in termini di impegno, partecipazione, responsabilità.

Documento di valutazione finale:

Ciascun insegnante propone una valutazione numerica per la propria disciplina. In sede di Consiglio di classe, su proposta del coordinatore, si attribuiscono le valutazioni relative al comportamento

Il Consiglio è chiamato ad approvare tutte le valutazioni e in particolare ad esprimersi sui voti negativi, al fine di decidere se portarli al 6 (in caso di promozione) o meno (in caso di non ammissione). È necessario registrare nel verbale sia il voto di presentazione del docente, sia quello del Consiglio.

Nel caso di ammissione alla classe successiva con voto di maggioranza, la famiglia sarà informata tramite lettera con le dovute indicazioni per il lavoro individuale da svolgere. Non è ammessa l'astensione in caso di votazioni

Le proposte di voto di ogni docente in sede di scrutinio dovranno: essere riferite alla misurazione espressa dal 4 al 10 secondo le indicazioni della tabella e delle griglie di valutazione disciplinare elaborate da ciascun dipartimento disciplinare scaturire da un congruo numero di verifiche scritte e orali chiaramente espresse attraverso i voti; nel caso di discipline con profitto negativo le valutazioni dovranno essere brevemente motivate negli appositi spazi del registro personale e sulla scheda di valutazione

Nella valutazione intermedia e finale e per l'ammissione all'esame di Stato non si procederà con media aritmetica, ma si prenderanno in considerazione gli indicatori sotto elencati:

Nella valutazione finale di passaggio alla classe successiva e per l'ammissione all'esame di Stato non si procederà con media aritmetica, ma si prenderanno in considerazione le voci sotto elencati che discendono dai macroindicatori del giudizio di ammissione

PARTECIPAZIONE, PROCESSO DI APPRENDIMENTO E CRESCITA PERSONALE, PREPARAZIONE CULTURALE GLOBALE

- Presenza di progressi a livello educativo e didattico
- *Presenza di progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, in relazione al vissuto*
- impegno ed interesse nel lavoro didattico ;
- Recupero nelle discipline nelle quali sono stati programmati interventi compensativi
- Presenza di progressi compiuti nella maggioranza delle discipline.
- Particolari e documentate situazioni personali;
- Progressi nel livello di maturazione personale
- Valutazione di eventuali ripercussioni sulle classi destinate ad accogliere gli alunni non ammessi alla classe successiva

Valutazione alunni in fascia debole

I Consigli di classe devono:

- Predisporre obiettivi minimi;
- Graduare le prove in modo da permettere la valutazione secondo gli obiettivi minimi prefissati;
- Individuare specifici interventi compensativi;
- Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi minimi prefissati.

Esame di stato –licenza media

La valutazione finale, riferita al profitto di ogni alunno, sarà espressa all'unanimità o a maggioranza dal Consiglio di classe.

"Il giudizio di idoneità (...) è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado".(art.3 DPR 122/2009)

Criteri valutazione Curriculum del triennio ("PERCORSO COMPIUTO DALL'ALLIEVO") per esprimere giudizio di idoneità

1. Impegno
2. Interesse
3. Preparazione culturale
4. Progressione nelle competenze
5. Eccellenze in ambiti specifici (concorsi,gare,...)

Spetta al consiglio di classe la formulazione di un giudizio analitico che descriva il percorso effettuato dall'allievo. Un giudizio che poi verrà sintetizzato e "visualizzato" con un voto in decimi.

Il consiglio di classe nello scrutinio finale deve motivare (a verbale) la decisione assunta di promuovere alla classe successiva o di ammettere all'esame di stato alunni con difficoltà

Al termine dell'esame di primo ciclo è previsto che la valutazione complessiva sia illustrata anche con una "certificazione analitica dei traguardi di competenza". La certificazione terrà conto dei traguardi previsti dalle indicazioni vigenti, del Profilo dello studente, dei Quadri di riferimento delle prove di apprendimento nazionali (INVALSI) e internazionali. (dm 9/2010; cm 20.05.2010, n. 49).

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di classe con voto numerico espresso in decimi:il voto è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa. I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento vengono osservati in modo sistematico dai docenti componenti del Consiglio di Classe e il voto di condotta è attribuito collegialmente sulla base della griglia di corrispondenza tra il voto assegnato e i descrittori del comportamento di seguito riportata. La valutazione del comportamento degli alunni, oltre alla funzione sanzionatoria, ha una importante valenza formativa, considera atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri e modalità di partecipazione alla vita della scuola.

La valutazione, quindi, scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e crescita culturale dello studente e il voto è attribuito facendo la media delle osservazioni di tutti gli insegnanti nonché la media dei parametri di valutazione sotto indicati.

Sono considerate valutazioni positive i voti 10,9,8, relativamente ad una scheda discendente che rappresenta i diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori riportati nella citata griglia. I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche rilevate sulla frequenza dei richiami verbali,delle note scritte sul diario personale e sul registro di classe.

L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotta gravemente scorretta che, nello scrutinio finale, comporta la non promozione all'anno successivo o la non ammissione agli esami di Stato.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

INDICATORI

- Impegno
- Partecipazione al dialogo educativo
- Frequenza
- Relazione con le figure di sistema, i docenti ed i compagni
- Responsabilità
- Identità e adesione al Progetto Educativo Salesiano
- Rispetto delle regole convenute nel patto di corresponsabilità. Cittadinanza

GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO	VOTO
Interesse vivo e costante, partecipazione assidua alle lezioni,responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico;regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici,comportamento corretto e rispettoso;interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe;pieno rispetto di sé,degli altri e dell'ambiente;consapevole accettazione della diversità;scrupoloso rispetto delle regole di classe,del patto educativo di corresponsabilità,delle norme di sicurezza. Frequenza assidua	10

Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni;costante adempimento dei lavori scolastici;comportamento corretto ed educato; ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe;pieno rispetto di sé,degli altri e dell'ambiente;consapevole accettazione della diversità;scrupoloso rispetto delle regole di classe,del patto educativo di corresponsabilità,delle norme di sicurezza.	9
Attenzione e partecipazione alle lezioni; regolare svolgimento dei compiti assegnati;comportamento per lo più corretto ed educato;rispetto di sé,degli altri e dell'ambiente;adeguata accettazione della diversità;osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.	8
Episodi di inosservanza del patto educativo di corresponsabilità;partecipazione poco produttiva alle attività scolastiche;frequente disturbo delle lezioni;comportamento non sempre corretto nel rapporto con i compagni e il personale scolastico;funzione poco collaborativa all'interno della classe.	7
Episodi frequenti di inosservanza del patto educativo di corresponsabilità;disinteresse e limitata partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni,rapporti problematici e comportamento poco corretto verso i compagni e il personale scolastico;funzione non collaborativa all'interno del gruppo classe.	6
Episodi persistenti di inosservanza del patto educativo di corresponsabilità;scarsa disponibilità a modificare gli atteggiamenti negativi nonostante richiami, sanzioni e coinvolgimento della famiglia;completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche;comportamento scorretto verso i compagni il personale scolastico;sistematica azione di ostacolo al dialogo educativo.	5

Si ricorda agli studenti che il calcolo non avviene sulla base delle giornate di assenza, ma sulla base delle ore di assenza, e che in questo conteggio rientrano gli ingressi posticipati, i ritardi, le uscite anticipate, che ovviamente non siano state oggetto di autorizzazione per cause di forza maggiore e/o determinati dagli orari dei mezzi di trasporto pubblico.

3) **Revisione dei processi**

La realizzazione del modulo o dell'unità formativa fa emergere indicazioni implicite o esplicite, specifiche o generali in vista della loro riprogettazione. E' necessario implementare, completare, portare a termine, definire e perfezionare. L'indicazione vale sia soggettivamente con riferimento alla valutazione del singolo alunno, che oggettivamente relativamente all'unità o al modulo con riferimento al percorso curricolare o formativo.

NB. I percorsi formativi annuali le tipologie e le schede di verifica; i programmi didattici modulari per singole discipline di ogni classe, sono depositati presso la segreteria della nostra scuola e sono a disposizione degli interessati su richiesta.

Per tali percorsi, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, la nostra Scuola è abilitata a rilasciare titoli di studio aventi valore legale (comma 2, articolo unico, legge n. 62/2000).

- Perché la scelta dell'insegnamento/apprendimento per moduli.

Il Collegio dei Docenti della nostra Scuola ha fatto la scelta della progettazione modulare, (dalla programmazione didattica alla didattica modulare) perché ritiene una articolazione modulare possa maggiormente andare incontro ai bisogni e alle attese formative dei soggetti di un processo di apprendimento.

Si è passati, quindi, dalla centralità della disciplina alla centralità dell'alunno.

Il programma, le materie di studio e i loro contenuti rimangono sempre elementi assolutamente importanti, ma sono altrettanto importanti l'alunno, le sue potenzialità e i suoi bisogni, le sue attese, esplicite o meno, nonché ciò che egli saprà e sarà in grado concretamente di fare al termine della sua formazione (si è spostato, cioè, l'asse dell'attenzione dall'insegnamento all'apprendimento).

Tale scelta non si è effettuata al fine di abbassare i livelli di apprendimento o di avvilire la serietà della Scuola, ma perché in una società in cui la formazione diviene un fattore più importante di sviluppo culturale, sociale ed economico, questa deve raggiungere e con successo il più alto numero di utenti.

Dall'anno scolastico i registri di classe e i registri dei docenti diventano elettronici seguendo le indicazioni in merito a spending review, dematerializzazione e opportunità didattica attraverso l'utilizzo della Piattaforma DIDANET (registro elettronico on line).

I FATTORI

La nostra Scuola realizza i profili e i percorsi per mezzo di alcuni fattori che ne esprimono l'identità:

- **uno specifico modello comunitario di educazione;**
- **processi di insegnamento e di apprendimento di qualità con caratteristiche legate alla nostra tradizione educativa;**
- **un ambiente scolastico culturalmente ed educativamente salesiano.**

Questi fattori sono presentati ampiamente nel Progetto educativo. Ora ne indichiamo la specificità dell'apporto nella realizzazione dei profili e nella attivazione dei percorsi formativi.

1. La comunità educativa della scuola

La nostra scuola è strutturata fondamentalmente in comunità, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano e diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed exallievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione. Nella comunità educativa della nostra Scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello di territorio.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di preventività educativa, dove l'alunno è aiutato non solo ad evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione e della povertà, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

Componenti della comunità educativa della nostra Scuola

La comunità educativa ha le seguenti componenti:

- **la comunità religiosa,**
- **i docenti,**
- **i genitori,**
- **gli allievi.**

Ognuna delle componenti ha compiti specifici nella nostra comunità scolastica.

La comunità religiosa

- attraverso i suoi organismi «costituzionali», è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile;
- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa risponde davanti all'ispettore, alla congregazione, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e Normativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei Salesiani di Don Bosco;
- dell'amministrazione scolastica.

E' compito dei docenti:

- curare la propria qualificazione professionale in modo permanente;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale profili e percorsi,
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi alle indicazioni del Progetto educativo dell'istituzione scolastica;
- prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo adottato dall'istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione;
- curare, con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico.

Ai genitori

quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- collaborare attraverso associazioni specifiche all'azione della scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio per promuovere nel sociale lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

Gli allievi

si impegnano a:

- partecipare attivamente, con impegno di studio e approfondimento personale creativo e critico proporzionato alla loro età, ai processi di insegnamento e di apprendimento, nel rispetto dei diritti-doveri di libertà di apprendimento e di insegnamento e dei valori sottesi alla libertà di ricerca;
- acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e con costanti atteggiamenti di flessibilità e ricerca volti al rapido evolversi del contesto socio-culturale;
- essere disponibili a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola salesiana;
- offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca, di creatività e di futuro, lanciandosi anche nella conoscenza più approfondita dei nuovi linguaggi, in primo luogo del linguaggio multimediale interattivo;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di comunicazione autentica attraverso diversi linguaggi;
- partecipare attivamente a gruppi di interesse sportivo, culturale, turistico, missionario, dando il proprio contributo di creatività e fantasia.

Organizzazione della comunità educativa della nostra Scuola

La comunità scolastica possiede **un regolamento della scuola** (articolo 6, lettera a, DPR n. 21611974 e comma 10, articolo 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il Progetto educativo nazionale, p. 42), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

E' esposto il regolamento disciplinare dei docenti ai sensi degli articolo CCLN AGIDAE e degli alunni, ai sensi dello *Statuto delle studentesse e degli studenti* (articolo 4, comma 1, DPR n. 249/1998).

Nelle Scuole Salesiane la figura del Direttore, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa. Si avvale della collaborazione del preside, dell'economista o amministratore, dei coordinatori per l'educazione alla fede, per le relazioni con gli alunni e i genitori, per il tempo libero; del segretario della scuola.

Nella nostra Scuola esiste un team del personale direttivo con i compiti seguenti :

Il gestore della casa salesiana

E' principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa

- mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don BOSCO tra i docenti, i genitori e gli allievi;
- promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità
- è il garante del carisma del fondatore nei riguardi della ecclesiale e della società civile;
- mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
- cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
- cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori ;
- è il responsabile dell'Opera e di rapporti con i terzi
- nomina su proposta i coordinatori, i docenti e i formatori laici;
- accetta e dimette gli alunni
- fa parte del Consiglio d'Istituto
- ha facoltà di partecipare e dare orientamenti al Collegio dei docenti e ai consigli di classe
- si avvale e favorisce la collaborazione:
 - o del preside per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione;
 - o dell'economista per gli aspetti amministrativi e fiscali;
 - o dei coordinatori E. F. per l'aspetto dell'educazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori, per il tempo libero;
 - o del segretario della scuola per tutti gli adempimenti istituzionali.

Il Preside

I compiti del Dirigente Scolastico sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore, con l'economista e i coordinatori. Per quanto riguarda alcune mansioni specifiche del Preside, del Direttore si rimanda alla legislazione vigente.

I compiti di animazione riguardano:

- la realizzazione di un ambiente educativo;
- la comunità scolastica ,in rapporto all'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo;
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria, all'interno della scuola
- la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- la cura dell'individualizzazione della relazione educativa;
- la programmazione e la verifica educativo - didattica ed extradidattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e non docenti;
- la formazione permanente dei genitori.

I compiti di organizzazione comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola, cioè:

- la proposta di nomina dei coordinatori, dei docenti o dei formatori laici al direttore
- i rapporti interni tra le classi
- la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- l'orientamento
- la comunicazione tra scuola e famiglia

I compiti di partecipazione comprendono:

- l'attenzione e il dialogo con la Chiesa locale perché scuola e comunità cristiana riscoprano e assumano senza riserva la dimensione educativa dell'esperienza cristiana;
- i rapporti esterni con il mondo della scuola, della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria.

Compiti specifici di carattere amministrativo sono:

- vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- organizzare la composizione delle classi, dei corsi e dei relativi consigli.

L'Economo

L'economo cura, in dipendenza dal direttore della casa e dal suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera e dall'attività scolastica e formativa. Nell'esercizio della sua funzione mira alla crescita e realizzazione globale dei giovani, in stretta collaborazione con il preside e con i coordinatori.

Coordinatore dell'educazione alla fede (Animatore Salesiano)

Il coordinatore dell'educazione alla fede segue la dimensione dell'evangelizzazione e della catechesi del progetto.

In particolare:

- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione dei giovani ai sacramenti della riconciliazione e della eucaristia;
- è disponibile per la direzione spirituale
- ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, prendendosi a cuore la loro iniziazione sacramentale
- è attento alle riflessioni, programmi e iniziative dell'Ispettorato e della Chiesa locale;
- guida la pastorale vocazionale, in collegamento con i coordinatori;
- collabora con il preside in vista dell'attuazione del programma di insegnamento della religione;
- anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, di laboratori e di attività extra curriculari, sollecitando la collaborazione del personale salesiano ed esterno;

Vicepreside

Il vicepreside collabora con il preside e svolge compiti delegati.

In particolare può:

- curare l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche e favorire l'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- vigilare sulle assenze degli allievi
- contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- favorire i colloqui fra genitori ed insegnanti
- partecipare alle riunioni e iniziative che si svolgono a livello ispettorale.

Coordinatore di classe

Affinché ogni classe e ogni consiglio di classe ricevano un coordinamento specifico è incaricato un docente con questi compiti:

- seguire l'andamento della classe, in dialogo con i docenti, l'animatore e in sintonia con il preside, mirando alla personalizzazione dei vari contributi;
- animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe;
- curare l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti.

- Strutture di partecipazione nella nostra Scuola

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori.

Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità dei servizi offerte "le nostre Congregazioni.

La logica del modello comunitario di educazione e della tradizione salesiana proviene dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che **è ispirata alla famiglia**, e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Lo stile educativo di Don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte della comunità educativa delle nostre scuole, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli. Esso illumina i rapporti con le istituzioni e le agenzie educative, un impegno di cittadinanza attiva nella società civile e di presenza laicale nella comunità ecclesiale. Lo scambio degli apporti reciproci diviene, nella scuola, stile di vita informata al Sistema Preventivo di Don Bosco, modello decisionale, fatto culturale e ausilio anche per l'approfondimento di discipline di studio.

Sono attivati, ai sensi della lettera e), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- il **Consiglio di istituto**, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- il **Collegio dei docenti** al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;
- il **Consiglio di classe** che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
- **l'Assemblea di genitori e docenti**, che ha compiti di verifica c/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;

2. La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

Nella scuola salesiana il profilo formativo, i percorsi formativi, la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, come le discipline di studio, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione nel Vangelo e introducono all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione.

Tale incontro avviene all'interno di una corretta comunicazione educativa, mirata alla crescita culturale e professionale. L'alunno viene aiutato a ristrutturare attivamente i contenuti, i metodi e i processi di apprendimento, ad esprimere il senso delle esperienze e delle certezze vissute e ad emettere personali, liberi e motivati giudizi di coscienza, rischiarati e sostenuti dal dialogo con la Rivelazione cristiana.

- Qualità della relazione educativa didattica

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa didattica i docenti:

- vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale;
- aiutano a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- non isolano gli alunni uno dall'altro, anche se accolgono ognuno nella sua irripetibile individualità;
- sviluppano il loro sentimento di appartenenza, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia verso i colleghi e l'autorità. Ne scaturiscono alcune conseguenze nei processi attivati, caratteristiche del Sistema Preventivo di Don Bosco.

L'azione educativa didattica viene così individualizzata, assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e consente l'armonizzazione della giustizia sociale con il diritto alla differenza.

L'insegnante accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e azioni umanamente eccellenti, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa.

- **Funzioni della relazione educativa didattica di qualità.**

Nelle sue varie espressioni la relazione educativa didattica assume così:

- una **funzione interpretativa**, in quanto è aiuto concreto per una diagnosi essenziale del mondo e dell'uomo contemporaneo ai fini della formulazione di giudizi oggettivi di valore;
- una **funzione di progettualità personalistica**, in quanto l'alunno non è chiamato solo ad analizzare, giudicare, denunciare, ma pure ad impegnarsi nell'elaborazione ed attuazione di progetti di azione in vista della sua realizzazione personale;
- una **funzione metodologico-pratica**, in quanto propone all'alunno una metodologia per la sua azione come uomo e cristiano;
- una **funzione etica culturale**, in quanto supera la pura elaborazione delle norme dell'agire, e offre nella persona dell'educatore, che accoglie con amorevolezza il punto di vista dell'alunno, un modello di vita.

- **La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento**

Nella situazione didattica e tecnico-didattica il **docente educatore**:

- fa convergere la molteplicità e l'eterogeneità degli input presenti nella classe verso processi sistematici e critici di apprendimento;
- coordina le dinamiche di relazione e di gruppo, attraverso una conoscenza scientifica della condizione preadolescenziale ed esperienziale dei propri alunni, in vista dell'attuazione di processi di apprendimento motivati e liberanti;
- assume, attraverso mediazione specifiche, il vissuto sociale, la tradizione culturale e i mondi vitali degli alunni, e li confronta criticamente con le acquisizioni del sapere;
- sviluppa una dialettica feconda tra il momento spazio-temporale della lezione e gli altri interventi dell'ambiente scolastico e formativo;
- fa convergere il rapporto tra la specificità del suo apporto personale e professionale, riconosciuto nel diritto di libertà di insegnamento, con la progettazione collegiale dei profili, dei percorsi, oltre che delle unità e dei moduli formativi, in vista del perseguimento del successo formativo di ogni alunno.

3. L'ambiente

L'ambiente, come fatto culturale ed educativo, vede la comunità educativa scolastica attenta alla dialettica da instaurare tra il momento culturale e formativo curricolare e lo sviluppo delle varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale, politica e religiosa, e si impegna a gestirla correttamente attraverso un saggio e realistico coordinamento degli interventi didattici ed extradidattici, scolastici ed extrascolastici.

In questo modo, rispondendo alla domanda esplicita degli alunni, di ricevere una seria preparazione culturale, si sollecita in loro la domanda implicita sul senso dell'esistenza e vengono avviati alla vita.

Secondo la tradizione salesiana, la nostra comunità educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma accademico, ma abbracciano altre esigenze dell'alunno, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano, dà vita ad esperienze religiose e predispone nell'orario celebrazioni di fede per l'intera comunità c/o per gruppi particolari, traducendo nell'esperienza concreta l'insegnamento verbale.

L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale l'organizzazione è anche luogo di apprendimento, di sviluppo delle competenze, di crescita delle abilità e dei saperi: un contesto, dunque, nel quale gli alunni conoscono e sperimentano e trovano lo spazio di formazione di una vera e propria interazione intelligente, che si esprime nell'attività di ognuno di loro.

- **Le Associazioni promosse dal CNOS**

La nostra comunità educativa scolastica valorizza le Associazioni promosse dal CNOS, pone particolare interesse alla loro proposta educativa e culturale e la favorisce in sintonia con il proprio Progetto educativo.

Sono risorse per:

- ritrovare se stessi nel proprio corpo che matura e si fa capace d'espressione, di competizione, di conquista (CNOS Sport);
- fruire pienamente della ricchezza dei segni e dei linguaggi creati dalle culture nello sforzo di umanizzazione del mondo e della storia (CGS) Cinecircoli Giovanili Salesiani;

- uscire dal proprio piccolo mondo (soggettivo e sociale) per raggiungere una forte attitudine alla disponibilità e allo scambio umano (TGS) Turismo Giovanile Salesiano;
- portare a livello di coscienza l'impegno di avvicinare gli altri, con una attenzione particolare agli ultimi e ai più lontani (VIS) Volontariato.

- L'orientamento

Nell'ambiente scolastico così descritto l'orientamento si colloca nel processo educativo come un modo permanente di realizzare la persona nelle sue potenzialità, preparandola a motivare scelte professionali nei vari stadi del suo sviluppo. L'azione orientativa si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita.

In tutti gli interventi educativi la nostra Scuola tende a far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri, che richiede capacità di orientamento e di decisione riguardo:

- all' affettività (stato di vita);
- alla collocazione professionale (lavoro);
- alla cittadinanza attiva (indirizzo, area e modalità d'intervento a favore della società);
- al significato ultimo e totale dell'esistenza (visione del mondo e dell'uomo, fede religiosa).

- Apertura alle realtà locali, nazionali, europee e mondiali

I percorsi attivati nella nostra scuola sono aperti ad una molteplicità di esperienze, possono essere coordinati dalla scuola e trovano sbocco fuori di essa. Gli educatori accompagnano gli alunni nell'inserimento nelle realtà locali civili, politiche e religiose.

⇒ **I soggetti del territorio con cui la nostra scuola costruisce sinergie e collaborazione:**

Denominazione	finalità
SERVIZIO SOCIO-PSICOPEDAGOGICO	Integrazione dei portatori di handicap nelle scuole, interventi sulla dispersione scolastica, programmazione, studio e ricerca sul territorio, rapporto utenza – bisogno, partecipazione nelle Unità Multidisciplinari per l'elaborazione delle Diagnosi Funzionali.
BIBLIOTECA DELLE DONNE	- è una biblioteca specializzata e un archivio di documentazione sul cammino storico delle donne nella ricerca di identità e costruzione di soggettività; - promuove ricerche, convegni, dibattiti, seminari, manifestazioni espositive e cinematografiche, ed iniziative tese alla conoscenza della produzione femminile; - favorisce l'informazione sulle normative e le politiche che riguardano l'intera comunità calabrese.
SERT (Servizio per le tossicodipendenze)	presa in carico per diagnosi, cura e riabilitazione soggetti tossicodipendenti e alcool-dipendenti, attività di prevenzione nei settori t.d. alcool-dipendenze, infezioni da HIV e malattie sessualmente trasmesse.
A.M.M.I. Associazione Mogli Medici Italiani	Azione medico – scientifico – divulgativa, medico – assistenziale in caso di effettiva necessità economica. Educazione e divulgazione medico-scientifica rivolta alla popolazione, in specie ai giovani, tramite professionisti medici. Raccolta fondi tramite l'organizzazione di rappresentazioni a scopo di beneficenza.
A.V.I.S. Associazione Volontari Italiani Sangue	Azione di sensibilizzazione e promozione per la donazione del sangue e dei suoi derivati.
CARITAS	Assistenziale, ambito economico, ambito formativo alla cultura della solidarietà.
CROCE ROSSA ITALIANA	Primo soccorso gratuito, trasporto malati e incidentati, raccolta e distribuzione viveri e indumenti, in situazione di emergenza a gruppi o collettività e singoli o famiglie.
CIRCOLO ENDAS "EDELWEISS"	Compiti volontari di Protezione Civile, attualmente a livello comunale, in attesa di autorizzazione ad operare a livello regionale; un progetto per rendere più sicure le spiagge nei mesi estivi, con diverse squadre che in caso di incidente verificano le condizioni dell'infortunato apportando un primo soccorso.
GRUPPO AGAPE	Volontariato, cultura, sociale; Assistenza alle persone per qualsiasi tipo di bisogno.
LEGA AMBIENTE	Manifestazioni di sensibilizzazione; attività presso le Amministrazioni per la creazione di isole pedonali; misurazione dell'ossido di carbonio e del grado di inquinamento acustico e atmosferico del territorio.
LEGA NAVALE	Diffondere l'amore per il mare e il suo rapporto con l'uomo e con l'ambiente, attraverso convegni, congressi, mostre fotografiche, valorizzazione del rapporto col mare.
ORATORIO SALESIANO "San Domenico Savio"	Educazione della gioventù
UNIONE EX ALLIEVI DON BOSCO UNIONE EX ALLIEVE	Crescita religiosa, culturale e civile dei suoi aderenti, nello spirito salesiano.

MARIA AUSILIATRICE	
WWF Associazione Italiana Fondo Mondiale per la Natura	Educazione ambientale (attività nelle scuole, manifestazioni tendenti a sensibilizzare la gente, operazione "bosco pulito" e simili, operazione città senz'auto); vendita di piante per raccogliere fondi a favore dell'acquisto di boschi in pericolo; tutela della specie animale con particolare attenzione a quelle protette perché in estinzione.

- **La progettazione delle attività extracurricolari** (iniziative complementari e attività integrative)
Secondo le indicazioni di una vera autonomia, tutte le attività significativamente formative concorrono alla formazione del curriculum e, quindi, integrano i profili e i percorsi formativi.

La nostra scuola promuove:

Laboratori	Gruppi di interesse
1. Attività teatrali	1. Educazione alla legalità
2. Giornalino scolastico	2. Coro – Disco forum
3. Inglese (Progetto Cambridge)	3. Calcio, pallavolo, pallacanestro
4. Cineforum	4. Educazione all'alimentazione
5. Informatica	5. Educazione alla cittadinanza
6. Disegno	6. Educaz. alla missionarietà e volontariato
7. Laboratorio musicale	
8. Elementi di cultura latina e greca	
9. Devianze e disagi minorili	
10. Conoscenza del territorio	
11. Igiene e cura del corpo	
12. Orientamento scolastico	
13. Scrittura creativa	
14. Giochi d'autunno	
15. Creativamente	
16. Sport	

RUOLI

Gli Alunni: sono i veri protagonisti e animatori

- Segnaleranno, all'inizio dell'anno scolastico, su apposita scheda, i laboratori o gruppi di interesse che vogliono frequentare.
- Nei laboratori o gruppi di interesse esprimeranno le loro conoscenze, abilità e competenze acquisite nelle ore curricolari e viceversa.
- Esprimeranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite nei laboratori e gruppi di interesse durante le manifestazioni studentesche aperte al pubblico che la scuola organizza in diversi momenti dell'anno.

I Docenti inseriti attivamente e concretamente nei laboratori e gruppi di interesse:

- danno il loro apporto di conoscenze, abilità e competenze nel laboratorio loro assegnato;
- creeranno ottimo raccordo tra conoscenze, abilità e competenze acquisite nelle ore curricolari con quelle acquisite nei laboratori e gruppi di interesse e faciliteranno la ricaduta positiva di queste nelle ore curricolari
- da veri educatori dialogheranno con gli alunni perché maturino scelte di qualità, si coordinano con l'animatore salesiano e preside.

Salesiano animatore

garante dello spirito del progetto educativo, a lui è affidato il coordinamento generale dei laboratori e gruppi di interesse. Si coordinerà con docenti, alunni, preside e direttore.

FUNZIONI STRUMENTALI

I cambiamenti delle politiche formative, le innovazioni continue sul piano istituzionale, le nuove domande sociali e culturali abbisognano di una molteplicità di figure differenziate.

La realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia; la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per l'espletamento di specifiche funzioni strumentali.

In coerenza con la normativa vigente il nostro Istituto individua quattro aree di competenze. All'interno di ogni area sono collocate le specifiche funzioni, volte al raggiungimento degli obiettivi connessi con il coordinamento della didattica e la gestione del Piano dell'offerta formativa), con la formazione in servizio, con tutto il sistema di accoglienza e di orientamento nonché con i rapporti nel territorio (attuazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola) per la realizzazione di un ambiente formativo pienamente integrato.

1. **GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA:** *responsabili coordinatori – Preside*
 - a. Coordinamento delle attività curricolari: *responsabili Preside- prof. Cerminara*
 - b. Coordinamento delle attività extracurricolari: *responsabile prof. Anfossi, Animatore Salesiano;*
 - c. Valutazione delle attività del POF: *responsabile Preside*
 - d. Coordinamento dei rapporti tra scuola e le famiglie: *responsabile prof. Cerminara- prof. Anfossi animatore- Coordinatori di classe;*
 - e. Autovalutazione e certificazione di qualità: *responsabili prof. Cerminara – Giannetto*

2. **SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI:** *responsabili coordinatori- prof. Cerminara*
 - a. Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione a aggiornamento: *responsabili prof. Froio – Ciambrone -Tevere*
 - b. Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie: *responsabile prof. Tummolo.*

3. **INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI:** *responsabili coordinatori – prof. Cerminara – prof. Anfossi - animatore*
 - a. **Coordinamento delle attività extracurricolari:**
 - **Progetti di approfondimento e promozione culturale – cineforum:** *responsabili prof. Tevere – Froio – Caldararo - Ventura*
 - **Teatro:** *responsabili prof. Ciambrone - Giannetto*
 - **Viaggi di istruzione e visite guidate:** *responsabili Direttore – Preside - prof. Cerminara – Anfossi – Cerullo - animatore*

 - b. **Attività extracurricolari:**
 - **Attività sportive:** *responsabili prof. Pipicelli*
 - **Canto, musica:** *responsabili prof. Cerminara*
 - **Inglese-francese:** *responsabili prof. Ciambrone*
 - **Spagnolo:** *responsabili prof. Ventura*
 - **Laboratorio artistico:** *responsabili prof. Cerullo*

 - c. **Informatica:** *responsabili prof. Tummolo*
 - d. **Educazione alla legalità- cittadinanza e costituzione:** *responsabili prof. Caldararo*
 - e. **Educazione alla salute:** *responsabili prof. Montagna - Pipicelli*
 - f. **Educazione alla Missionarietà e al Volontariato:** *responsabili prof. Anfossi – Lavecchia*
 - g. **Educazione ambientale, stradale:** *responsabili prof. Montagna - Pipicelli*
 - h. **Giochi Matematici:** *responsabili prof. Montagna*
 - i. **Olimpiadi di lingua inglese:** *responsabili prof. Ciambrone*
 - j. **Coordinamento delle attività di orientamento:** *responsabili prof. Gregoraci*
 - k. **Coordinamento delle attività di recupero/approfondimento:** *responsabili Coordinat. di classe*
 - l. **Accoglienza classi prime:** *responsabili docenti di classe prima*

Visite Guidate d'istruzione

Non hanno finalità meramente ricreative e di evasione dagli impegni scolastici, ma costituiscono iniziative complementari delle attività istituzionali della scuola; sono perciò effettuati soltanto per esigenze didattiche, connesse con i programmi di insegnamento e con l'indirizzo degli studi, tenendo peraltro presenti i fini di formazione generale e culturale.

Tipologie:

- Visite guidate d'integrazione culturale
- Visite guidate nei parchi e nelle riserve naturali

La scuola determina autonomamente il periodo più opportuno di realizzazione in modo che sia compatibile con l'unità didattica, le destinazioni e la durata. Agli alunni che non partecipano alle visite guidate sarà garantito regolare svolgimento delle lezioni.

Le iniziative saranno preparate con approfondimenti culturali svolte da esperti e dai docenti interni; seguirà, dopo le visite d'istruzione, un questionario di verifica.

Gli studenti sosterranno tutta la spesa necessaria per la realizzazione delle iniziative.

Ogni attività extracurricolare è progettata e attivata attraverso moduli specifici, che vengono depositati presso la segreteria della scuola e disponibili su richiesta degli interessati.

Ogni modulo specifica come integra i percorsi curricolari nella realizzazione dei profili.

Le strutture di partecipazione sono allargate alla presenza di educatori dell'extradidattico, cioè degli educatori delle attività scolastiche che non fanno formalmente parte del curricoli, benché contribuiscano all'integrazione del curricolo e alla realizzazione del profilo.

Come facciamo agire i fattori

LE RISORSE

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il Progetto educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della Scuola.

La nostra Scuola è gestita da un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro. Come tutte le scuole, non possiede ancora una configurazione giuridica specifica nel codice civile.

Agli effetti fiscali la nostra Scuola è ancora equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente IVA. Di conseguenza la retta-allievi è considerata come corrispettivo (D.P.R. n. 633, art. 10 del 26.10.72 e art. 14 della legge n. 537 del 24.12.93).

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della nostra Scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della benevolenza pubblica e privata per dar modo di accogliere i giovani degli ambienti popolari.

La tipologia delle risorse, che la nostra Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- **personale**

- immobili
- strutture
- attrezzature
- risorse finanziarie (vedi risorse nel progetto)
- reti di scuote.

- Personale

Ai sensi della lettera g), comma 4, articoli 1, legge n. 62/2000, nella nostra Scuola svolge servizio personale docente fornito dei titoli di abilitazione, fornito dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari (comma 5). Agli effetti sindacali il personale laico della scuola è, generalmente, dipendente; i diritti-doveri sono assicurati da un CCNL. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della scuola viene gestito unitariamente dal direttore della casa salesiana, dal preside e dall'economista.

Il CCNL per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici (**AGIDAE**) prevede un «Regolamento disciplinare» interno predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività di didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il Progetto educativo. Il regolamento disciplinare è portato a conoscenza dei dipendenti e viene affisso in luogo pubblico.

- Immobili, strutture, attrezzature

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000, la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.

PIANO TERRA	
Parcheggio, portineria, sala fotocopiatrice-ciclostile, sala parlatorio, sala exallievi, ufficio segreteria, ufficio amministrazione, direzione, presidenza, Salone Don Pilla (200 posti), Cappella S. Antonio (150 posti), portico coperto, sala multimediale "Don RINALDI" (100 posti), servizi igienici, campi di calcio, volley, basket	
PRIMO PIANO	
Ala destra	Ala sinistra
Ufficio animatore scolastico, aula multimediale, laboratorio di Scienze, aule ginnasio-liceo, servizi igienici, campi di calcio, volley, basket	Biblioteca, aule Scuola Media, ufficio Animatore scolastico, laboratorio Arte Immagine e Tecnologia, sala professori, salone studio (80 posti) Laboratorio di Informatica (30 postazioni).

Per l'uso delle attrezzature, strutture, degli immobili, e per i servizi amministrativi si veda la Carta dei servizi, che ne indica modalità e tempi, depositata presso la Segreteria e disponibile su richiesta degli interessati.

- Le risorse finanziarie

La retta della nostra Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; è valutata nelle sue conseguenze apostoliche e sociali, calcolata sui costi reali di gestione, distinguendo tra attività didattica ed extradidattica; e viene approvata dal Consiglio della comunità religiosa. Il Prospetto Retta è depositato presso la segreteria.

- Le reti di scuole

La nostra Scuola, collabora con altre scuole, in particolare con l'Istituto "Maria Ausiliatrice" di Soverato, con preparazione agli esami di ingresso all'università, con progetti specifici, depositati in segreteria e disponibili su richiesta degli interessati.

Inoltre, ai fini dell'orientamento, collabora con altre scuole del territorio e università.

Ai fini della realizzazione del POF e della formazione dei docenti e dei servizi di segreteria è collegata in rete con le scuole seguenti: F.M.A. di Soverato.

- La trasparenza amministrativa

Ai fini della trasparenza amministrativa ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a, legge n. 62/2000, viene indicato che:

- La proprietà degli edifici, attrezzature e spazi di cui godono la Scuola è dell'Ente: ORATORIO SALESIANO "S. ANTONIO DI PADOVA" con sede in Soverato – CZ in via G. Verdi 1

- La gestione amministrativa della scuola è affidata al Consiglio della Casa Salesiana
- Il legale rappresentante della scuola è il Direttore pro-tempore della Casa Salesiana
- Le assunzioni del personale sono di competenza del Direttore pro-tempore della Casa Salesiana
- La normativa è regolata dal contratto di lavoro AGIDAE

Il rendiconto amministrativo della scuola viene distinto da quello della Comunità Religiosa e dalle altre attività dell'ente gestore.

- La programmazione annuale

La programmazione annuale distribuisce in termini di personale, tempi, luoghi, la qualità e la quantità delle risorse e determina realisticamente le operazioni da compiere, compresa la verifica.

Il rilevamento e la programmazione delle risorse sono strumenti indispensabili di discernimento, di innovazione e di risignificazione delle attività e della nostra Scuola.

Il testo della programmazione annuale, disponibile in segreteria su richiesta degli interessati, comprende:

- un profilo del personale rispetto alle materie d'insegnamento e al numero degli studenti;
- un «inventario» di tutte le capacità del personale (profilo professionale o curriculum), comprese quelle che al momento attuale non vengono sfruttate, che comprende, oltre alle materie, anche i metodi didattici;
- un inventario degli immobili, delle strutture e delle attrezzature con l'indicazione di come vengono utilizzati;
- una valutazione dello spazio disponibile e di come viene utilizzato;
- il bilancio, secondo le disposizioni della lettera a), comma 4, legge n. 62/2000.

Come riprogettiamo l'offerta

LA VALUTAZIONE DI ISTITUTO

La valutazione educativa pastorale è sostenuta da una preparazione professionale pertinente, dall'esperienza della vita in mezzo agli alunni, dall'osservazione individuale e collegiale degli educatori e da una documentazione appropriata, come gli itinerari educativi pastorali.

La valutazione tecnico-didattica è relativa ai processi di insegnamento e di apprendimento attivati secondo le scelte del Progetto educativo e indicati sopra. La strumentazione comune viene opportunamente ripensata e adattata per perseguire le finalità specifiche della nostra Scuola.

Il regolamento e l'itinerario di crescita della comunità educativa costituiscono strumenti indispensabili di verifica del cammino intrapreso.

Gli interventi formativi per gli educatori attivano appositi strumenti di verifica della formazione acquisita.

Il rilevamento e la programmazione delle risorse divengono mezzi di verifica del loro impiego e della loro efficienza ed efficacia.

Lo strumento di valutazione globale del processo di educazione cristiana attivato è costituito dal Progetto educativo medesimo, come abbiamo indicato in apertura, in vista del discernimento, dell'innovazione e della risignificazione.

Per la valutazione delle unità formative, dei moduli e dei percorsi attivati, si ricorre a quanto indicato specificatamente in ognuno di essi, anche con riferimento all'adozione delle procedure per la certificazione di qualità, in conformità alle norme ISO 9000 (si fa presente che sono già state elaborate nella nostra scuola circa 20 procedure).

Ai fini della valutazione globale della scuola e dei processi attivati, prima dei termine delle lezioni, verrà fatto pervenire a tutte le persone che vi partecipano e a testimoni privilegiati del territorio un apposito questionario, che è depositato in segreteria e disponibile su richiesta degli interessati. Nel questionario vengono indicati i tempi di invio, di compilazione e di consegna e, infine, i responsabili del rapporto finale.

Ai fini della valutazione globale della scuola e dei processi attivati, prima del termine delle lezioni, verrà fatto pervenire agli alunni e ai genitori un apposito questionario. Nel questionario vengono indicati i tempi di invio, di compilazione e di consegna. Esso è predisposto per la valutazione/verifica dei climi educativi. Permette quindi di correggere e rendere più efficaci modalità educative e stili di relazione che inducono sugli esiti formativi.

Le capacità comunicative e relazionali, metodologiche e didattiche, costituiscono gli elementi della professionalità docente.

Sono presi in considerazione dodici indicatori:

1. **lo stato d'animo dell'allievo:** sonda lo "star bene" quotidiano a scuola, la capacità di trarre profitto della permanenza nella realtà scolastica. Da essi si traggono informazioni sulla soddisfazione degli allievi e sul loro senso di sicurezza nell'ambiente scolastico;
2. **lo stato d'animo del docente:** lo star bene del docente deriva dal supporto del preside, dei colleghi, dei genitori. Si ricevono informazioni sul grado di incoraggiamento che proviene dai superiori, dai colleghi, dai genitori;
3. **la soddisfazione professionale del docente:** esprime il grado di valorizzazione dell'insegnamento come professione e conoscenza di fare un lavoro meritevole di considerazione;
4. **l'ambiente fisico:** è l'aspetto che determina l'impatto iniziale su chi visita la scuola; la trascuratezza, le scritte murali, la sporcizia sono indici di incuria. L'indicatore esprime il grado di percezione della scuola come ambiente sicuro, confortevole e piacevole per il lavoro ed il divertimento;
5. **il contesto dell'insegnamento:** il grado di successo dell'insegnamento è determinato dalle aspettative che docenti ed allievi pongono nel proprio lavoro, dalla relazione educativa; l'indicatore rappresenta la percezione della lezione (se stimolante oppure no) e dell'apprendimento (se soddisfacente e produttivo);
6. **le relazioni docente-allievi:** l'indicatore riguarda le relazioni sociali, quelle educative che richiedono reciproco rispetto, tolleranza; la disponibilità reciproca di docente ed alunni alla collaborazione; il livello di armoniosità delle relazioni alunni-docenti ed il grado di cortesia e rispetto reciproco;
7. **tolleranza e giustizia:** la disuguaglianza e la discriminazione incrinano maggiormente il rapporto educativo e sono percepiti con disagio dagli alunni. L'indicatore rappresenta il livello di convergenza sulle modalità di conduzione dell'azione educativa senza discriminazioni, con traduzione nella pratica quotidiana;
8. **attività extracurricolari:** sono spesso vissute dagli alunni come momenti importanti della vita scolastica (visite, viaggi, attività sportive, ecc.) L'indicatore segnala la qualità delle attività di apprendimento e sociali offerte al di fuori del curriculum e vissute come piacevoli e motivanti per alunni e docenti;
9. **leadership della scuola:** il ruolo del preside e dello staff dei collaboratori è determinante nella performance dell'intero istituto; l'indicatore rappresenta il livello dei suggerimenti, del sostegno e della guida offerta dalla direzione;
10. **disciplina:** spesso condiziona la scelta di una scuola da parte dei genitori; determina convinzioni sull'ambiente scolastico che viene recepito come più o meno sicuro, ordinato, produttivo per lo sviluppo intellettuale e sociale. L'indicatore rappresenta la capacità della scuola di garantire un ambiente ordinato, dove i docenti possano insegnare e gli alunni imparare senza interruzioni e turbative;
11. **informazioni:** la comunicazione costituisce un momento importante nella vita scolastica. Ciò che viene recepito come comunicazione efficace per la scuola non lo è per i genitori; l'indicatore segnala i loro punti di vista, indagando il livello di convinzione dei genitori di essere informati in modo soddisfacente sui progressi dei figli e sulle attività della scuola;
12. **consultazione genitori-docenti:** i colloqui con genitori sono un momento fondamentale della comunicazione; l'indicatore sonda le opportunità di dialogo e scambio di esperienze tra genitori e docenti allo scopo di ottimizzare il rapporto educativo.

1) Regolamento interno dell'attività scolastica.

Articolo 1 - Ente gestore, denominazione, natura e sede della scuola

1. L'ENTE "ORATORIO SALESIANO S. ANTONIO DI PADOVA", Ente con personalità giuridica riconosciuto con DPR 30 maggio 1950 n. 313, registrato alla Corte dei Conti il 12.06.1950, codice fiscale 00306130790, di seguito, per brevità, denominato Ente Gestore, per il raggiungimento delle proprie finalità gestisce l'Istituto Salesiano "S. Antonio di Padova" GINNASIO/LICEO CLASSICO con sede in Soverato via G. Verdi n. 1, partita IVA 00306130790, di seguito denominato ISTITUTO, la cui attività è disciplinata dal presente Regolamento, che è adottato liberamente dal medesimo Ente Gestore.
2. L'ISTITUTO opera nell'ambito della scuola paritaria, come da Decreto del Direttore Generale n. 11474, del 12.12.2001.

Articolo 2 - Scopi e finalità

1. L'ISTITUTO, che non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa - scolastica, secondo le indicazioni del Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane, fondata sulla trasparenza, tutela del destinatario del servizio, famiglia, rispetto delle diversità, società aperta, competizione delle idee.
2. Lo stesso persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione e ricerca e di formazione professionale, privilegiando il coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e promozione sociale degli allievi.

Articolo 3 - Attività

1. Nell'ambito di tali scopi, l'ISTITUTO promuove e realizza attività di studio e di ricerca, valorizzazione e scambio delle risorse umane e dei mezzi nonché collaborazioni tra soggetti appartenenti a realtà diverse, anche accedendo a programmi europei, statali e regionali, nonché coordinando istituti enti ed iniziative.
2. L'ISTITUTO può promuovere od aderire ad accordi di rete, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 8 marzo 1999, n. 275, e può associarsi e convenzionarsi con altri enti, scuole, università ed istituzioni pubbliche o private e può partecipare a programmi attività e progetti culturali, di istruzione e formazione professionale, comunitari, nazionali e regionali, e a tutte le iniziative, connesse ai suoi scopi, promosse da altri enti di ricerca, istruzione e formazione.
3. Può aderire inoltre a consorzi pubblici e privati, per assolvere compiti istituzionali coerenti con le attività specificate nel presente statuto o con il POF e per l'acquisizione di servizi e beni che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo, nonché stipulare convenzioni con Università Statali e private, ovvero con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi.
4. L'ISTITUTO promuove ai vari livelli attività educative, formative, di orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione, ricerca e di formazione professionale in correlazione a scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori istituite o da istituire per le quali verrà richiesto il riconoscimento o l'autorizzazione alle competenti autorità.
5. Può svolgere ogni altra attività connessa, dipendente o conseguente all'attuazione e al conseguimento degli scopi di cui al presente articolo.

Articolo 4 - Mezzi e patrimonio

1. Per il raggiungimento degli scopi previsti dal precedente articolo 2, l'ISTITUTO si avvale delle risorse umane e materiali e delle strutture messe a disposizione dall'Ente Gestore, nonché dai proventi della sua attività, per i quali sarà predisposto ed approvato dall'Ente Gestore il relativo bilancio, da considerare a tutti gli effetti quale bilancio dell'attività scolastica. Tale patrimonio, destinato esclusivamente al raggiungimento degli scopi sopra indicati, potrà essere incrementato con eventuali contributi, donazioni, finanziamenti, sovvenzioni o elargizioni di privati, enti pubblici e privati.
2. Il bilancio dell'attività scolastica è conforme alle regole della pubblicità legale e, comunque, accessibile a chiunque nella scuola medesima vi abbia interesse.

Articolo 5 - Organi dell'ISTITUTO

1. Sono organi dell'ISTITUTO, ai sensi del Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane:
 - il direttore - gestore
 - il consiglio di istituto,
 - il preside,
 - il vicepresidente,
 - i dipartimenti,
 - il collegio dei docenti,
 - i consigli di classe,
 - l'assemblea di genitori e docenti,
 - l'assemblea di classe,
 - associazioni collaterali.

Articolo 6 - Consiglio di istituto

1. Il Consiglio di istituto è composto da:
 - direttore dell'istituto
 - preside,
 - vicepresidente,
 - dalle rappresentanze elette del personale insegnante
 - dalle rappresentanze elette del personale non insegnante
 - dalle rappresentanze elette dei genitori degli alunni

Articolo 7 - Il responsabile dell'istituto

1. Il responsabile dell'istituto, secondo il Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane, è il direttore dell'ISTITUTO, con procura generale o speciale del legale rappresentante dell'Ente Gestore ovvero quest'ultimo.
2. Lo stesso, a mente delle attribuzioni e competenze demandategli dall'Ente Gestore, del Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane, delle vigenti disposizioni di legge e del presente regolamento, rappresenta l'ISTITUTO ad ogni effetto, anche nei confronti dei terzi.
3. Compie gli atti di gestione, provvede all'organizzazione dell'istituto e ne determina l'indirizzo educativo.
4. Partecipa di diritto ai lavori di tutti gli organi dell'ISTITUTO, svolgendo azioni di coordinamento, promozione, indirizzo e controllo, ed espleta la propria azione in collaborazione con il personale direttivo, con il quale forma il gruppo di direzione.
5. Può conferire, con mandato generale o speciale, a singoli componenti della direzione o a terzi, specifici incarichi educativi ed organizzativi.

Articolo 8 - Nomina e durata del Consiglio di istituto. Cessazione della carica. Vacanza di seggi.

1. I membri del Consiglio di istituto sono eletti secondo le modalità fissate nella normativa vigente.
2. Gli stessi, oltre che per scadenza del mandato, cessano dalla carica per morte, recesso o esclusione.
3. L'esclusione si verifica di diritto nel caso di assenza di un consigliere a tre sedute consecutive del medesimo Consiglio, mentre è pronunciata dal Consiglio nei casi in cui il consigliere si sia reso responsabile di gravi e documentate mancanze ovvero abbia riportato condanna penale definitiva per reati perseguibili d'ufficio e, comunque, per reati contro la persona, la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume, il sentimento religioso e la pietà dei defunti nonché per reati di mafia e di usura.
4. Ricorrendo uno degli eventi comportanti cessazione della carica di membro del Consiglio di istituto, si provvederà alla nomina del nuovo membro come previsto dalla normativa vigente.

Articolo 9 - Convocazione e funzionamento del Consiglio di istituto. Verbali e riunioni del Consiglio.

1. Il Consiglio di istituto è convocato dal Presidente mediante avvisi scritti contenenti l'ordine del giorno da inviare a tutti i membri almeno tre giorni prima della data fissata per la seduta.
2. Nei casi di particolare urgenza tale convocazione potrà essere effettuata per telefono, telefax, posta elettronica ovvero in altra forma equivalente.
3. Il Consiglio di istituto si riunisce validamente con la presenza di un numero di consiglieri non inferiore a cinque, ed approva le deliberazioni a maggioranza assoluta di voto dei consiglieri presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
4. Le modalità di voto sono stabilite dal Presidente.
5. I verbali delle sedute del Consiglio di istituto devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal segretario, il quale sarà nominato dal medesimo Consiglio, tra i suoi membri, nella prima seduta.

6. Il segretario ha il compito di redigere i verbali delle sedute del Consiglio.
7. Il Consiglio di istituto ha le competenze indicate nel Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.

Articolo 10 - Preside

1. Il Preside assolve alle funzioni di promozione e coordinamento delle attività di istituto, relativamente alla scuola o alle scuole affidate, in stretto coordinamento con il direttore dell'istituto, secondo quanto previsto nel Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.
2. Secondo le indicazioni del direttore, il preside, a cui non spettano competenze di carattere contabile e di ragioneria, assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali e svolge funzioni di coordinatore didattico.
3. Docente con funzione vicaria è scelto dal direttore, sentito il Preside, tra i docenti che appartengono al tipo e al grado di scuola al quale si riferisce il posto direttivo.

Articolo 11 - Vicepreside

1. Il Vicepreside assume compiti didattico-formativi in stretta coordinazione con il direttore e il preside, secondo quanto previsto nel Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.
2. Sostituisce il preside in caso di assenza dello stesso.
3. Può essere incaricato di compiti educativi ed organizzativi in stretta coordinazione con il direttore.

Articolo 12 - Collegio dei docenti

1. Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente e dal preside.
2. Ha competenza professionale in materia di funzionamento didattico e cura, in particolare, la programmazione dell'azione educativa, secondo quanto previsto nel Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.
3. Promuove iniziative di sperimentazione, di aggiornamento, di ricerca, partecipazione a progetti specifici, e propone i criteri per la formazione, la composizione delle classi e per la formulazione dell'orario delle lezioni.
4. Il Direttore, gestore della casa salesiana, ha facoltà di partecipare e dare orientamenti.

Articolo 13 - Consiglio di classe

1. Il Consiglio di classe è composto dai docenti di ogni singola classe, viene presieduto dal preside, o dal vicepreside, il quale designa il segretario verbalizzante.
2. Si riunisce per:
 - esercitare le competenze in materia di programmazione didattica, valutazione e sperimentazione,
 - valutazioni periodiche,
 - discutere proposte da presentare al collegio Docenti riguardanti l'azioni educativi e didattiche ed iniziative di sperimentazione,
 - agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni,
 - valutare mancanze degli allievi ed adottare provvedimenti disciplinari.
4. Per i momenti di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate può essere composto anche di rappresentanti di classe dei genitori e degli alunni delle scuole secondarie superiori.
5. Il Direttore, gestore della casa salesiana, ha facoltà di partecipare e dare orientamenti.

Articolo 14 - Assemblea dei genitori e docenti

1. L'Assemblea dei genitori e docenti può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a tutto l'Istituto.
2. Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale.
3. E' convocata dal responsabile dell'istituto, che la presiede.

Articolo 15 - Dipartimenti

1. I Dipartimenti sono composti dal personale docente ed eventualmente da esperti esterni.
2. Organizzano e svolgono attività di ricerca e di consulenza per i collegi dei docenti in tema di didattica, formazione, qualità dei servizi, progettazione dell'offerta, intervento sociale e rapporti con il mondo del lavoro.

Articolo 16 - Servizi amministrativi

1. Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario è alle dipendenze dell'Ente Gestore, per effetto di contratto di lavoro subordinato, autonomo ovvero di prestazione d'opera coordinata e continuativa.

2. Lo stesso assolve funzioni amministrative, contabili, strumentali operative e di sorveglianza, secondo le indicazioni dell'Economo dell'Istituto, in rapporto di collaborazione con il personale direttivo e docente, secondo quanto disposto nel Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.

Articolo 17 - Progetto educativo di istituto

1. Il Progetto educativo di istituto esplicita il patto educativo tra l'istituzione e i destinatari del servizio.
2. Quale Progetto educativo di istituto viene adottato il Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.

Articolo 18 - Piano dell'offerta Formativa

1. Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) esplicita annualmente l'offerta formativa dell'istituto in coerenza con i principi del PEI, quale risposta alla domanda del territorio.
2. Il POF è redatto professionalmente dal collegio docenti, su indicazione del direttore dell'istituto; è sottoposto al parere del Consiglio di istituto ed è approvato ed emanato dal direttore dell'istituto.

Articolo 19 - Regolamenti

1. Ciascun organo, nello svolgimento delle proprie attività, predispone una propria proposta di regolamento in armonia con le disposizioni di legge e lo statuto dell'istituzione, secondo le indicazioni del Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.
2. I regolamenti sono approvati ed emanati dal direttore dell'istituto.

Articolo 20 - Regolamento di istituto

1. Il Regolamento dell'istituto contiene norme di comportamento per tutte le componenti scolastiche nell'ambito e nei rapporti con l'istituzione.
2. E' predisposto ed emanato dal direttore dell'istituto, e approvato dagli organi collegiali.
3. Fanno parte del regolamento d'istituto il codice disciplinare del personale dipendente e degli alunni.

Articolo 21 - Regolamento di funzionamento degli organismi

1. Gli organismi, per i quali non è previsto regolamento, si auto regolamentano nel loro funzionamento.

Articolo 22 - Carta dei servizi

1. La Carta dei servizi scolastici è uno strumento, relativo all'aspetto soprattutto amministrativo dell'istituto, per la qualità del servizio e di garanzia e tutela del destinatario del servizio.
2. E' predisposta ed emanata dal direttore dell'istituto, previo parere del Consiglio di istituto.

Articolo 23 - Modifiche al Regolamento dell'attività scolastica

1. Modifiche al presente Regolamento dell'attività scolastica sono apportate dall'Ente Gestore, anche su proposte condivise ovvero in ottemperanza a norme di legge.

2) REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER GLI ALLIEVI

Art. 1

Diritti dello studente

- a) Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale e spirituale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee, valorizzando le inclinazioni personali degli studenti e sviluppando anche iniziative autonome;
- b) La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza: ogni dato psicofisico e situazione familiare, riferiti allo studente e significativi nell'attività formativa, sono rilevanti in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità, ai sensi della legge 31-12-96 n°675
- c) Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola; lo studente conosce i criteri di valutazione e i conseguenti livelli delle prove individuali, delle prove scritte, delle attività di progetto, dei corsi di recupero. Le valutazioni, orali e scritte, di interperiodo, quadri-mestrali, di scrutinio finale, hanno carattere personale e i singoli docenti, consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di conoscenza per garantire riservatezza e correttezza di comunicazione.
- d) Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo tra Direttore, Preside, Docenti ed Alunni.

- e) Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente volta attivare processi di autovalutazione ai fini di un miglior rendimento: l'istruzione e la formazione impartite sono intenzionalmente finalizzate alla crescita globale dei giovani come persone.
- f) Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento e di scelta tra le attività curricolari integrative, aggiuntive e facoltative offerte dalla scuola e organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto delle esigenze degli studenti.
- g) Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della loro vita culturale e religiosa; la scuola favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali.
- h) La scuola si impegna ad assicurare progressivamente:
 - Un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo-didattico di qualità; la qualità dell'esistenza quotidiana, nella quale, superate le necessità primarie vengono offerte risposte ad altre necessità più personali, relazionali e religiose; sensibilità per la dignità della persona umana e per i suoi diritti; scoperta di nuove motivazioni per vivere da uomini veri nel mondo di oggi; esplorazione di valori, della pace, della giustizia, della solidarietà, dell'ambiente, dell'ecologia sui quali costruire la convivenza.
 - Offerte formative aggiuntive e integrative;
 - Iniziative concrete di recupero e di sostegno;
 - La salubrità e la sicurezza degli ambienti, adeguati a tutti gli studenti;
 - La disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - Servizi di sostegno alla salute e all'assistenza psicologica.
- i) La scuola garantisce il diritto di associazione tra gli studenti al suo interno e l'utilizzo dei locali secondo quanto previsto dai regolamenti interni, favorendo anche il legame con gli ex-allievi e le loro associazioni.

Art. 2

Entrata e uscita degli alunni

a) Accesso all'Istituto

Gli alunni potranno accedere all'Istituto nei dieci minuti che precedono l'inizio delle attività didattiche.

Gli studenti hanno l'obbligo di presenza al cosiddetto "Buongiorno", momento di riflessione e formazione di esperienza religiosa, di aggregazione e di consolidamento dello spirito di appartenenza, di educazione alla "cittadinanza"¹ che si terrà dalle ore 8.10 alle ore 8.20 di tutti i giorni.

I docenti della prima ora vigileranno sull'entrata degli allievi.

L'uso dell'ascensore è consentito agli studenti portatori di handicap e/o infortunati.

b) Permanenza nell'Istituto

Gli spostamenti delle classi, previsti dall'orario delle lezioni, dovranno avvenire in ordine e senza ritardi, individuali o collettivi, sotto il controllo dell'insegnante.

Al cambio dell'ora le classi attenderanno l'arrivo del docente all'interno dell'aula.

Eventuali permessi di uscita dovranno essere richiesti esclusivamente al docente subentrante.

I docenti dovranno ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza per evitare coinvolgimenti in responsabilità civili e penali per colpa in vigilando:

- 1) Controllare la presenza degli alunni all'inizio di ogni ora di lezioni e vietare l'uscita al cambio dell'ora.
- 2) Annotare ritardi e uscite in anticipo.
- 3) Controllare ed annotare sul registro di classe tutte le uscite, anche temporanee degli alunni ed eventuali infrazioni commesse lontano dall'aula, ma riferite da figure strumentali, altri docenti e collaboratori scolastici.
- 4) Controllare sulla prolungata permanenza fuori dall'aula degli alunni.
- 5) Accertarsi della presenza degli alunni durante le attività didattiche svolte fuori dalla classe.

All'inizio delle lezioni, subito, prima e durante l'intervallo, al cambio dell'ora ed al termine delle lezioni, i docenti eserciteranno l'azione di vigilanza con attenzione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si fa esplicito riferimento al Decreto legislativo 626/24, al decreto legislativo 242/96, al Decreto Ministeriale 292/96, al Decreto Ministeriale 382/98, al Decreto Legislativo n. 81 del 2008 e alla legislazione in materia di igiene e di sicurezza.

c) Vigilanza durante l'intervallo

¹ Don Bosco : "buoni cristiani e onesti cittadini "

La vigilanza degli alunni durante l'intervallo spetta al docente in servizio nella classe alla terza ora e al docente subentrante, non impegnato in altra classe alla quarta ora. Durante l'intervallo gli alunni si recheranno in cortile o negli spazi chiusi adiacenti. Al suono della seconda campanella, rientreranno ordinatamente in classe senza frapporte indugi.

Eventuali spostamenti di classe per cambio aula potranno effettuarsi solo a fine intervallo.

Per fini di sicurezza, gli alunni non potranno in nessun caso, consumare la colazione all'interno delle aule e/o dei laboratori.

E' severamente proibito allontanarsi dall'Istituto durante l'intervallo ed usare qualsiasi mezzo di locomozione all'interno dell'area di pertinenza della scuola durante l'orario scolastico. Eventuali infrazioni daranno luogo a sanzioni di tipo disciplinare.

Gli alunni possono fruire del servizio bar solo durante l'intervallo.

d) Accesso e vigilanza durante le attività pomeridiane

Dalle ore 14.25 in poi, la permanenza nell'Istituto è consentita soltanto agli alunni impegnati in attività pomeridiane. Gli studenti che, debitamente autorizzati, frequentino aule o laboratori dell'Istituto in orario pomeridiano, dovranno attenersi alle disposizioni dei relativi regolamenti particolari che del presente regolamento costituiscono parte integrante.

In ogni caso la permanenza in Istituto da parte degli alunni dovrà ispirarsi a criteri di massima correttezza e senso di responsabilità nel rispetto di persone e cose.

Eventuali danni e ammanchi di qualsiasi natura, dovranno essere segnalati per iscritto, al Direttore Gestore e/o al Preside e/o all'Animatore Salesiano e, una volta accertati, saranno addebitati ai responsabili o alle classi frequentanti l'aula o il laboratorio.

e) Uscite dall'aula durante le ore di lezione

Le uscite dall'aula dovranno essere limitate il più possibile ed i relativi permessi, concessi solo in caso di effettiva necessità, dovranno essere annotati sui registri di classe con l'orario di uscita e di rientro.

Gli alunni potranno recarsi in Biblioteca, Segreteria Didattica, Ufficio del Direttore Gestore e/o del Preside ed altri locali di servizio dell'Istituto solo negli orari previsti da ciascuno dei detti uffici ed i docenti non concederanno permessi fuori orario.

f) Entrate ed uscite fuori orario

Le entrate in ritardo dovranno essere limitate a casi particolari, al fine di permettere un regolare e corretto svolgimento delle lezioni, e giustificate da un genitore. I docenti sono tenuti ad annotare nell'apposito spazio del registro di classe l'eventuale ritardo con l'indicazione dell'ora di arrivo debitamente firmata.

I permessi di uscita anticipata per gli alunni, non prima della quarta ora, saranno concessi solo in presenza di un genitore e su autorizzazione scritta controfirmata abitualmente dal Preside, o dall'animatore Salesiano o anche dal suo vicario o anche dal Direttore – Gestore.

Se l'uscita anticipata è richiesta per un malore, lo studente è tenuto a dare avviso della situazione al docente interessato e alla Segreteria Didattica, alla quale compete in via esclusiva avvisare la famiglia.

I permessi di entrata ed uscita fuori orario vengono di norma sospesi negli ultimi 25 giorni che precedono la chiusura dell'anno scolastico; eventuali richieste per gravi ed urgenti motivi, giustificati personalmente dai genitori, saranno valutate singolarmente.

g) Assenze e giustificazioni

Lo studente, che per qualsiasi motivo è stato assente dalle lezioni, ha l'obbligo di giustificare il giorno stesso del rientro a scuola mediante esibizione al Vicario o a un collaboratore delegato allo scopo, del libretto personale dal quale risulti specifica motivazione e sottoscrizione. In mancanza di detta giustificazione l'alunno sarà ammesso alle lezioni in via del tutto eccezionale ed avrà l'obbligo di presentarla il giorno successivo e non oltre. In caso di ulteriore ritardo l'ammissione alle attività didattiche sarà personalmente valutata dal Direttore – Gestore, dal Preside o dai Collaboratori delegati e il coordinatore dovrà avvertire la famiglia.

Il Preside ha facoltà di richiedere all'interessato o ai suoi genitori ulteriori chiarimenti.

Per le assenze causate da malattia di durata superiore a cinque giorni dovrà essere presentato certificato medico di avvenuta guarigione (il docente che riceverà tale certificato, per la privacy, dovrà farlo conservare nel fascicolo personale), senza il quale l'alunno non verrà riammesso alle lezioni.

Le assenze ingiustificate, le assenze e i ritardi numerosi o metodici costituiscono mancanza disciplinare, di cui il consiglio di classe deve tener conto dell'attribuzione del voto di condotta. Il Coordinatore di classe segnala alle famiglie periodicamente i casi di numerose assenze o di dubbia giustificazione.

h) Assenze ingiustificate

Sono considerate ingiustificate:

- le assenze collettive;
- le assenze la cui motivazione non risulti valida e/o non chiaramente espressa;
- le assenze non giustificate entro i termini previsti del presente Regolamento.

Il docente della prima ora, dopo aver verificato l'assenza collettiva, dovrà dare immediatamente notizia al coordinatore di classe e al Preside i quali convocheranno il consiglio di classe entro le 13:30 della stessa giornata o al più il giorno successivo, redigendo relativo verbale che sarà trasmesso a cura di un collaboratore alla giunta esecutiva affinché, vagliata la proposta del consiglio, possa emettere decreto sanzionatorio.

i) Uscita alunni

Al termine delle lezioni l'uscita degli alunni dovrà avvenire in modo ordinato sotto la vigilanza del personale docente in servizio all'ultima ora.

Art. 3

Utilizzo degli spazi scolastici

a) Uso degli spazi esterni

Personale scolastico ed alunni sono tenuti ad un utilizzo razionale degli spazi esterni destinati al parcheggio, nel rispetto non solo delle norme di sicurezza, ma anche di una generale correttezza di comportamento al fine di consentire a tutti di sostare e fare manovre senza intralci e difficoltà.

I mezzi di trasporto individuali dovranno essere parcheggiati nell'apposito parcheggio dell'Istituto.

All'inizio ed al termine delle lezioni l'accesso e l'afflusso dei motorini parcheggiati in un'area del cortile non custodita dovrà svolgersi a bassa velocità e con la massima prudenza; eventuali comportamenti incauti saranno sanzionati disciplinarmente.

Gli utenti della scuola debbono accedere agli spazi comuni esterni con senso di responsabilità, senza recare danno alle strutture e disturbo alle attività didattiche.

L'utilizzo degli spazi comuni esterni nel corso delle attività didattiche avviene sotto la sorveglianza dei docenti interessati. Al di fuori delle attività didattiche, non essendo possibile organizzare alcuna vigilanza, gli studenti dovranno autonomamente dimostrare la loro maturità personale.

b) Utilizzo sala riunioni

Le sale per conferenze (don Rinaldi e don Pilla) possono essere utilizzate anche per lo svolgimento di attività didattiche, curricolari ed extra curricolari e di formazione aperta al territorio. A tal fine essa dovrà essere prenotata settimanalmente ed in modo da consentirne l'uso a tutti i docenti interessati.

Protocolli d'intesa potranno essere stipulati con enti, associazioni e aziende per l'utilizzo della suddetta sala.

c) Uso dei laboratori e delle aule

Tutti gli spazi, gli arredi e le attrezzature sono affidati alla cura del personale e degli studenti quale risorsa pubblica comune.

Ogni dipendente e studente si farà quindi carico di garantire il decoro e la conservazione di tutti i beni.

Aule, laboratori, corridoi ed altri spazi comuni dovranno quindi essere conservati, nel corso delle attività, nelle condizioni di ordine e pulizia esistenti all'inizio delle lezioni.

Ogni docente è impegnato ad assicurare il rispetto di tale prescrizione, disponendo eventualmente che le classi inadempienti provvedano al ripristino con l'ausilio dei collaboratori scolastici in servizio.

All'interno dei laboratori, docenti ed alunni sono tenuti al rigoroso rispetto delle norme di sicurezza. Le eventuali situazioni di inefficienza di macchine e/o impianti, tali da compromettere i livelli di sicurezza esistenti, vanno immediatamente comunicate al docente responsabile ed al Responsabile della Sicurezza.

Al termine di ogni lezione, le attrezzature mobili usate per le prove debbono essere attentamente controllate dai docenti.

I trasferimenti di strumenti tra laboratori vanno concordati con il docente responsabile di laboratorio.

Furti, manomissioni, atti di vandalismo, ammanchi di qualsiasi natura vanno sollecitamente segnalati, per iscritto dal docente in servizio, al Direttore – Gestore, al Dirigente Scolastico, all'Animatore salesiano.

Il costo dei beni mancanti o danneggiati sarà addebitato, per l'importo inventariato, ai responsabili accertati o collegialmente all'intera classe individuata come responsabile.

Per quant'altro non previsto si richiamano espressamente i Regolamenti Particolari dei singoli laboratori, che costituiscono del presente parte integrante, così come redatti dai Responsabili di laboratorio.

d) Uso della biblioteca

Il funzionamento della biblioteca è disciplinato dai criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, in modo da assicurare:

- l'accesso alla biblioteca da parte dei docenti, genitori e studenti;
- modalità agevolate per prestiti e consultazioni.

Orari di apertura e modalità dei prestiti sono determinati nel Regolamento particolare della biblioteca.

Art. 4

Comunicazioni scuola/famiglia

a) Modalità comunicazioni docenti con studenti e genitori

I docenti comunicheranno con studenti e genitori nei modi sotto elencati :

- nei giorni dei Colloqui, programmati dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico e comunicati alle famiglie.
- nell'orario di ricevimento settimanale dei docenti affisso all'Albo della Scuola.
- altri incontri, su richiesta dei genitori e dei docenti, verranno concordati fra le parti.

b) Modalità comunicazioni Direttore – Gestore e Preside con studenti e genitori

Il Direttore – Gestore e il Dirigente Scolastico ricevono genitori ed alunni nei giorni e nelle fasce orarie debitamente comunicate.

I genitori potranno comunicare con il Direttore - Gestore e il Dirigente Scolastico anche in orari diversi previo appuntamento telefonico.

c) Servizi amministrativi

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico negli orari comunicati negli appositi avvisi. Specifiche fasce orarie sono previste per studenti e docenti dell'Istituto.

d) Informazione alle famiglie

La scuola provvede a fornire tutte le comunicazioni alle famiglie con una delle seguenti modalità:

- a) circolare letta in classe ed eventualmente affissa negli appositi spazi dell'Albo dell'Istituto;
- b) comunicazione scritta consegnata personalmente all'alunno;
- c) lettera scritta recapitata per posta;
- d) a mezzo telefono e fax.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dai docenti del Consiglio di Classe o dalla segreteria didattica.

Comunicazioni a mezzo telefono sono previste, anche su richiesta dei docenti, in casi eccezionali di:

- informazione indifferibile sullo stato di profitto particolarmente negativo dell'alunno;
- notizia immediata su assenze che appaiono ingiustificate;
- stati di malessere improvviso.

A fini informativi sono disponibili, all'interno dell'Istituto, appositi spazi per:

- bacheca degli studenti;
- bacheca dei genitori.

CONTROLLO ASSENZE E REGISTRAZIONI AMMINISTRATIVE

a) Registrazione numero assenze e comunicazione alle famiglie

I coordinatori di classe si serviranno degli appositi registri di presenza per il conteggio delle assenze effettuate da ciascuno alunno e qualora queste siano numerose, frequenti e ingiustificate, ne daranno comunicazione alle famiglie a mezzo lettera inviata per posta o telefonicamente.

b) Libretto personale dello studente

La Segreteria Didattica rilascia il libretto personale, debitamente compilato, con le seguenti modalità:

- per gli alunni della prima classi, unitamente alla presentazione della domanda di iscrizione, il genitore dovrà personalmente ritirare il libretto ed apporre in Segreteria la firma sul libretto stesso;
- per gli alunni della seconda e terza classe, il genitore dovrà personalmente ritirare il libretto ed apporre la firma sul libretto entro la data di inizio dell'anno scolastico.

Il genitore, che deposita la propria firma in Segreteria, avrà cura di far apporre la firma al coniuge sul libretto nel caso che essa si renda necessaria.

La Segreteria Didattica, nel corso dell'anno e con analoga procedura, rilascia il duplicato del libretto personale nei seguenti casi:

- smarrimento;
- sottrazione;
- completamento spazi.

Il duplicato potrà essere rilasciato esclusivamente alla presenza di una dei genitori.

Art. 5 **Assemblee dei genitori**

ASSEMBLEA DI ISTITUTO DEI GENITORI

I rappresentanti dei genitori possono esprimere un comitato dei genitori dell'istituto che provveda alla convocazione dell'assemblea.

Qualora le stesse si svolgano nei locali dell'istituto, data e orario di svolgimento devono essere concordati di volta in volta con il Preside.

L'assemblea di istituto dei genitori è convocata su richiesta della maggioranza del comitato dei genitori.

L'assemblea si svolge al di fuori dell'orario delle lezioni ed alla stessa possono partecipare, con diritto di parola, il Direttore – Gestore, il Preside e i docenti dell'istituto.

Art. 6 **Norme riguardanti la disciplina**

Le norme contenute nel seguente Titolo fanno riferimento al "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", approvato con D.P.R. n.294 del 24/06/1998 e alle successive modifiche ed integrazioni.

Esse hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità degli studenti e sono improntate ad un giusto equilibrio nei comportamenti della comunità scolastica sulla base del principio della reciprocità (diritti/doveri).

Doveri degli studenti

L'impegno dell'allievo nello studio dell'insegnamento della Religione Cattolica e nel processo formativo spirituale che porta all'esperienza di fede cristiana secondo la confessione cattolica costituisce un atteggiamento essenziale nell'adesione al POF della Scuola Salesiana. Per cui chi, prolungatamente, ponesse disimpegno in ciò, può essere anche dimesso. Momenti qualificanti questo cammino formativo sono: il buongiorno quotidiano; i ritiri; le opportunità di esperienza di fede nei sacramenti e nella preghiera; gli esercizi spirituali; le feste salesiane.

Lo studente deve:

1. essere puntuale ed assiduo alle lezioni. Si assenta solo per gravi e giustificati motivi, per i quali informa la scuola.
2. avere nei confronti del Direttore, del Preside, dei Docenti, del personale della scuola, dei compagni e di tutti coloro che svolgono attività all'interno dell'Istituto, lo stesso rispetto anche formale che richiede per se stesso.
3. presentarsi a scuola con abbigliamento decoroso e rispettoso dell'istituzione che frequenta.
Non è consentito indossare minigonne, canottiere, magliette con scritte volgari e/o inopportune, è pantaloni corti. Non è consentito esibire piercing. Riserva la tenuta sportiva solo per le lezioni e per le attività ginniche e sportive.
4. presentarsi a scuola con il materiale didattico occorrente.
5. essere un buon comunicatore e divulgatore della scuola anche in famiglia, con gli amici e con gli estranei. Lo studente deve far conoscere la scuola ai suoi genitori invitandoli a partecipare alle iniziative che li riguardano e consegnando tempestivamente circolari e comunicazioni scritte.
6. usare un linguaggio corretto, evitare ogni aggressività e ogni parola offensiva.
7. essere leale; in caso di discordie, si deve appellare ad un arbitro neutrale ed autorevole, deve riconoscere i propri errori e si deve assumere le proprie responsabilità.
8. rispettare il proprio corpo e lo deve mantenere in salute, deve tenere in ordine i propri oggetti personali e deve portare a scuola solo quelli utili alla sua attività.
9. mantenere in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto. Deve rispettare il lavoro degli insegnanti.
10. rispettare e far rispettare i beni degli altri, il patrimonio della scuola e l'ambiente dove studia e lavora; deve collaborare a renderlo più bello, confortevole ed accogliente.
11. risarcire i danni, anche involontari, causati alle persone, agli arredi e alle attrezzature.

12. utilizzare le strutture, le attrezzature e i servizi della scuola, anche fuori l'orario delle lezioni, secondo le regole e le procedure prescritte e le norme di sicurezza.
13. informare i genitori dei risultati scolastici, delle attività scolastiche in orario curricolare e di quelle pomeridiane programmate dall'Istituto.
14. contribuire e collaborare al buon funzionamento della scuola anche attraverso suggerimenti e proposte.
15. rispettare il divieto assoluto di fumo sia all'interno dell'Istituto che nel cortile e negli spazi aperti o chiusi di pertinenza dell'Istituto (Legge n.584/75 art.7, Legge n.448/2001 art.52 e art.51, Legge 3/2003). Il trasgressore sarà sanzionato, previa individuazione da parte dei soggetti preposti alla vigilanza, secondo la normativa vigente.
16. non usare i cellulari nei locali della scuola.

PROVEDIMENTI DISCIPLINARI

1. Le sanzioni disciplinari hanno finalità educativa e si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni e solo dopo aver esaurito tutti gli altri mezzi:
 - Procurato di scegliere nelle correzioni il momento favorevole e possibilmente privatamente;
 - Tolto ogni idea che possa far credere che si operi per passione;
 - Lasciata la speranza al colpevole che possa essere perdonato;
 - Usato massima prudenza e pazienza per fare che lo studente comprenda il suo torto
3. Nessuna sanzione può influire sulla valutazione del profitto.
4. In caso di atti o comportamenti che violano le norme del codice penale, il gestore della scuola, sentito il preside, ha l'obbligo di provvedere tempestivamente alla denuncia, della quale informa la famiglia e il consiglio di classe dello studente interessato.
5. L'allontanamento dalle lezioni, salvo il caso di recidiva, può prevedere l'obbligo della frequenza.
6. Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui ai commi precedenti, l'organo competente dovrà irrogare i seguenti provvedimenti disciplinari in corrispondenza delle relative infrazioni:
 - a) Richiamo verbale per condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione, scorrettezze non gravi verso i compagni, gli insegnanti o il personale, disturbo durante le lezioni, mancanze ai doveri di diligenza e puntualità, abbigliamento poco decoroso, scarsa pulizia personale.
 - b) Richiamo scritto per gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale, disturbo continuato durante le lezioni, mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità, abbigliamento indecoroso, scarsa pulizia personale e violazioni non gravi alle norme di sicurezza.
 - c) Allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni per gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale, disturbo continuato durante le lezioni, mancanze gravi ai doveri di diligenza e puntualità, abbigliamento indecente, assenza ingiustificata ed arbitraria, turpiloquio, ingiurie ed offese ai compagni, agli insegnanti o al personale, danneggiamento volontario di oggetti di non grande valore di proprietà della scuola o di altri, molestie continuate nei confronti di altri.
 - d) Allontanamento dalla scuola da sei a quattordici giorni per recidiva dei comportamenti di cui alla lettera precedente e nel caso di ricorso a vie di fatto e per atti di violenza nei confronti di altri compagni, insegnanti o persone, avvenuti anche fuori dalla scuola.
 - e) Allontanamento dalla scuola da 15 a 20 giorni per reiterazione dei casi immediatamente precedenti e denuncia penale per fatti avvenuti all'interno della scuola.
 - f) Allontanamento dalla comunità scolastica sino al permanere delle situazioni di pericolo o di incompatibilità ambientale per reato di particolare gravità perseguibile da ufficio o per il quale l'autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale. altri casi in cui vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.
7. L'alunno che è incorso nella sanzione non può partecipare nei dodici mesi successivi alla sanzione alle visite di istruzione o ad altre attività integrative o ricreative individuate dal consiglio di classe presieduto dal preside e presente il Direttore. Durante il periodo previsto per le visite o le attività lo studente frequenterà le lezioni in altra classe dello stesso livello.
8. Di ogni sanzione superiore al richiamo verbale viene data comunicazione telefonica e scritta alla famiglia.
9. Il Gestore / Direttore sentito il parere del Preside del consiglio di classe e del consiglio della comunità salesiana si riserva di dimettere, anche nel corso dell'anno scolastico, lo studente le cui mancanze fossero gravemente lesive all'ambiente educativo (bestemmia, furto, droga, scandalo), alla dignità della persona e al buon nome dell'istituto.

Organi Competenti

1. L'insegnante è competente per le sanzioni di cui alla lettera a) e b), e notifica al Preside la sanzione.
2. Il Preside è competente per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla scuola.
3. Il Consiglio di Classe presieduto dal Preside e presente il Gestore / Direttore, decide sulle sanzioni sospensive da uno a quattordici giorni.
4. Il Consiglio di Istituto decide sulle sanzioni sospensive di cui alla lettera e) e f).
5. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame, sono inflitte dalla commissione d'esame.
6. Al Gestore / Direttore dell'Istituto, sentito il parere del Preside, del Consiglio di Classe e del Consiglio della Comunità Salesiana, è riservata la dimissione definitiva dello studente dall'Istituto.

Art. 8

Consiglio di Garanzia

1. Il Consiglio di garanzia è costituito dal Gestore / Direttore dell'Istituto e dal consiglio della Comunità Salesiana che è l'organo titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola.
2. Il Consiglio di Garanzia decide sui conflitti che insorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del DPR 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Art. 9

Norma Finale

1. Le presenti norme fanno parte integrante del regolamento interno e della carta dei servizi della scuola. Eventuali modificazioni sono deliberate a maggioranza assoluta dal Consiglio di Istituto, anche su proposta e previa consultazione degli organi collegiali rappresentativi delle varie componenti e, comunque, sentito il parere del collegio dei docenti.
2. Dei contenuti del presente regolamento, unitamente a quelli del regolamento interno e della carta dei servizi della scuola, gli studenti e i genitori sono informati all'atto dell'iscrizione in forma chiara, efficace e completa.

Art. 10

Pubblicità di atti e documenti

a) Programmazione annuale delle riunioni degli organi collegiali

Il Preside provvede all'inizio di ogni anno scolastico alla programmazione, secondo criteri stabiliti dal Collegio Docenti, delle riunioni del Collegio Docenti e Consiglio di Classe, anche ai fini della definizione degli obblighi contrattuali dei docenti in ordine alle attività di carattere collegiale.

b) Pubblicazione dei verbali delle riunioni

Delle riunioni di tutti gli organi collegiali viene redatto verbale a cura di un segretario designato tra i componenti degli stessi.

I verbali delle riunioni del Consiglio d'Istituto, nel termine di dieci giorni, dovranno essere pubblicizzati mediante affissione di copia all'Albo d'Istituto e comunque almeno cinque giorni prima della seduta successiva. Dopo tale affissione il verbale si intende letto e conosciuto.

CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA

PRINCIPI FONDAMENTALI

La carta dei servizi della scuola ha come fonte d'ispirazione fondamentale gli artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana, il Sistema Preventivo di don Bosco e il Progetto educativo Nazionale Salesiano.

a) Uguaglianza

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

b) Imparzialità e regolarità

I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto nell'ispirazione cattolica che la caratterizza, dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

c) Accoglienza e integrazione

La scuola si impegna, con gli opportuni e adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, inserimento e integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

d) Obbligo scolastico e frequenza

L'obbligo scolastico, proseguimento degli studi superiori e regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo delle evasioni e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.

e) Partecipazione, efficienza e trasparenza

Istituzioni, personale, genitori, alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio. La scuola salesiana si impegna a favorire le attività extra scolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione è garantita la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, nell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata. Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dalla direzione.

f) Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale

La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione spirituale, culturale e sociale dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico.

PARTE I

AREA DIDATTICA

L'istituto, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali, spirituali e formative degli alunni nel rispetto di obiettivi educativi validi per il ragionamento delle finalità istituzionali.

La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi organi e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, l'istituto assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione del consiglio di classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Nel rapporto con gli allievi i docenti colloquiano in modo pacato e teso al convincimento. Non devono ricorrere ad alcuna forma di intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti. La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione dei seguenti documenti:

INFORMAZIONE ALL'UTENZA

a) Piano dell'offerta formativa (P.O.F.)

- Redazione entro la data dell'inizio delle lezioni.
- Pubblicazione mediante affissione all'albo dell'istituto entro la data di redazione.
- Copia depositata presso gli uffici della segreteria dell'istituto.

b) Regolamento d'istituto

- Pubblicazione mediante l'affissione permanente all'albo dell'istituto
- Copia depositata presso gli uffici della segreteria d'istituto.

c) Programmazione educativa.

- Redazione entro 30 giorni dalla data di inizio delle lezioni.
- Pubblicizzazione mediante affissione all'albo dell'istituto entro la data di redazione.
- Copia depositata presso gli uffici della segreteria dell'istituto.

d) Programmazione didattica

- Redazione entro 30 giorni dalla data di inizio delle lezioni.
- Pubblicizzazione mediante affissione alla bacheca della rispettiva classe entro la data di redazione.
- Copia depositata presso gli uffici della segreteria dell'istituto.

e) Contratto formativo

Informazione sulla programmazione curricolare e disciplinare.

- Redazione entro 30 giorni dalla data dell'inizio delle lezioni.
- Pubblicizzazione mediante discussione con la classe da parte di ogni singolo docente.
- Copia depositata presso gli uffici della segreteria dell'istituto.

PARTE II

SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'istituto garantisce l'osservanza ed il rispetto dei sotto elencati standard delle procedure:

- La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata "a vista" nei giorni previsti in orario potenziato e pubblicizzato in modo efficace.
- La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un massimo di dieci minuti dalla consegna delle domande.
- L'iscrizione è perfezionata dal Direttore - Gestore dopo un colloquio con i genitori dell'alunno.

- Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazione e/o giudizi.

- I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal Capo d'istituto, dai docenti incaricati e/o dal personale di segreteria entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.
- Gli uffici di segreteria - compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo - garantiscono un orario di apertura al pubblico, indicato con apposito avviso e funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.
- Il Direttore - Gestore e il preside ricevono il pubblico secondo un orario di apertura comunicato con appositi avvisi o su un appuntamento telefonico.
- La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.
- L'istituto assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione; in particolare sono predisposti appositi spazi per:
 - albo d'istituto;
 - bacheca degli studenti;
 - bacheca dei genitori;

PARTE III

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

- L'ambiente scolastico è reso pulito, accogliente sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale ai sensi della Legge 81/2008.
- L'istituto individua i seguenti fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali, e ne dà informazioni all'utenza:
 - Numero, dimensione e dotazione delle aule dove si svolge la normale attività didattica.
 - Numero, tipo, dimensioni, dotazioni, orario settimanale di disponibilità e di utilizzo effettivo delle aule speciali e dei laboratori.
 - Numero, dimensioni, dotazioni delle sale per riunioni.
 - Numero, dimensioni e dotazioni di libri e riviste, orario settimanale di apertura e modalità per la consultazione e il prestito delle biblioteche.
 - Numero dei servizi igienici, con l'indicazione dell'esistenza di servizi igienici per diversamente abili.
 - Esistenza di barriere architettoniche.
 - Esistenza di descrizione di spazi esterni attrezzati o non (posteggi, impianti sportivi, ecc.).
 - Piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità ai sensi della legge 626/94.

PARTE IV

PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO.

a) Procedura dei reclami

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax, e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Il Direttore - Gestore e/o il preside dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità e, comunque, non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del gestore e/o del capo dell'istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente, il Direttore - Gestore e il capo dell'istituto formulano per il consiglio dei docenti e per il consiglio di istituto una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti. Tale relazione è inserita nella relazione generale del consiglio sull'anno scolastico.

b) Valutazione del servizio

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, viene effettuata una rilevazione mediante questionari opportunamente tarati, rivolti al personale scolastico e agli studenti.

I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio, devono prevedere una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte.

Alla fine di ciascun anno scolastico il collegio dei docenti redige una relazione sull'attività formativa dell'istituto che viene sottoposta all'attenzione del consiglio di istituto.

ALLEGATI

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PROVA SCRITTA ITALIANO

COMPETENZA LINGUISTICA		Errori	Punti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ correttezza ortografica ▪ correttezza morfosintattica ▪ punteggiatura 		nessuno	2,5
		pochi e non gravi	2
		qualcuno/frequenti ma non gravi	1,5
		frequenti/ripetuti	1
		gravi	0,5
COMPETENZA LESSICALE		Uso del lessico	Punti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ proprietà lessicale ▪ ricchezza lessicale 		appropriato	2
		adeguato	1,5
		appena adeguato/incerto	1
		scorretto	0,5
CORRISPONDENZA ALLA TRACCIA		Pertinenza	Punti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ comprensione della traccia ▪ pertinenza dei contenuti ▪ qualità dei contenuti 		completa	2
		globale	1,5
		parziale	1
		mancata (fuori tema)	0,5
ESAUSTIVITA' DEL CONTENUTO		Contenuto	Punti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ quantità del contenuto 		ricco	2
		completo	1,5
		sufficiente	1
		povero	0,5
ORGANIZZAZIONE DEL TESTO ED ESPOSIZIONE		Organizzazione	Punti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ organicità tra le diverse parti ▪ chiarezza espositiva 		originale	1,5
		adeguata	1
		discontinua e scorretta	0,5
totale			

 ISTITUTO SALESIANO S. ANTONIO DI PADOVA – GINNASIO/LICEO CLASSICO PA-
RITARIO

PROVA SCRITTA MATEMATICA

INDICATORI	CORRISPONDENZA PUNTEGGIO-VALUTAZIONE				VOTO FINALE
	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	OTTIMO	
CONOSCENZA DELLA DISCIPLINA	1	1.5	2	2.5	
CORRETTEZZA E CHIAREZZA DI ESECUZIONE E DI CALCOLO	1	1.5	2	2.5	
COMPLETEZZA DELLO SVOLGIMENTO	1	1.5	2	2.5	
COMPrensione ED UTILIZZO DEL LINGUAGGIO GRAFICO E/O SIMBOLICO	1	1.5	2	2.5	

COLLOQUIO ORALE

INDICATORE	PUNTEGGIO		
	<i>Basso</i>	<i>Medio</i>	<i>Alto</i>
ESPOSIZIONE COERENTE DEI CONTENUTI	1	1,5	2
POSSESSO DI CONOSCENZE PERTINENTI ALLE QUESTIONI AFFRONTATE	1,5	2	3
UTILIZZAZIONE APPROPRIATA DELLE CONOSCENZE RIELABORAZIONE E VALUTAZIONE PERSONALE	1,5	2	3
CORRETTEZZA LINGUISTICA, CHIAREZZA ESPOSITIVA E RICCHEZZA LESSICALE	1	1,5	2

TECNOLOGIA

osservazione ed analisi della realtà tecnica in relazione all'uomo e all'ambiente	Progettazione realizzazione e verifica delle esperienze lavorative	Conoscenze tecniche e tecnologiche	Comprensione ed uso di linguaggi specifici	Voto
Sa spiegare i fenomeni attraverso un'osservazione autonoma; si orienta ad acquisire un sapere più integrale	Realizza gli elaborati grafici in modo autonomo; usa gli strumenti tecnici con scioltezza e proprietà	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera autonoma	Comprende completamente e usa in modo sicuro e consapevole il linguaggio tecnico	10 9
Sa spiegare i fenomeni attraverso una buona osservazione; si orienta ad acquisire un sapere completo	Realizza gli elaborati grafici in modo razionale; usa gli strumenti tecnici con sicurezza e in modo appropriato	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera sicura	Usa con padronanza il linguaggio tecnico	8
Sa spiegare i fenomeni attraverso un'osservazione abbastanza corretta; conosce nozioni e concetti	Realizza gli elaborati grafici in modo corretto; usa gli strumenti tecnici in modo adeguato ed abbastanza appropriato	Conosce ed usa le varie tecniche in modo corretto	Usa il linguaggio tecnico in modo chiaro ed idoneo	7
Analizza e spiega semplici meccanismi attraverso un'osservazione essenziale	Realizza gli elaborati grafici in modo essenziale; usa gli strumenti tecnici in modo sufficientemente corretto	Conosce ed usa le tecniche più semplici	Usa il linguaggio tecnico in modo sufficientemente corretto	6
Conosce in modo parziale i fenomeni e i meccanismi della realtà tecnologica	Rappresenta e riproduce in modo incerto gli elaborati grafici; usa gli strumenti tecnici in modo poco corretto	E' incerto nell'usare le tecniche più semplici	Comprende complessivamente il linguaggio tecnico, ma ha la difficoltà nel suo utilizzo	5
Denota una conoscenza carente dei fenomeni e dei meccanismi della realtà tecnologica	Ha gravi difficoltà nel rappresentare e riprodurre gli elaborati grafici, usa gli strumenti tecnici in modo non corretto	Coglie in modo parziale e inadeguato le tecniche più semplici	Ha gravi difficoltà nel comprendere e usare il linguaggio tecnico	4

PROVA ORALE DI LINGUE STRANIERE

Correttezza Grammaticale	0 - 2
nessuna forma grammaticale corretta	$P \leq 0.5$
Troppi errori:il messaggio non viene recepito	$0.5 < P \leq 1$
Sufficiente:il messaggio viene recepito	$1 < P \leq 1.50$
Accurato	$1.50 < P \leq 2$
Contenuto	0 - 2
Nessuno/estremamente povero	$P \leq 0.5$
Incompleto/insufficiente	$0.5 < P \leq 1$
Sufficiente	$1 < P \leq 1.50$
Completo e ben organizzato	$1.50 < P \leq 2$
Vocabolario	0 - 2
Estremamente inadeguato	$P \leq 0.5$
Inadeguato	$0.5 < P \leq 1$
Semplice	$1 < P \leq 1.50$
Accurato	$1.50 < P \leq 2$
Interazione	0 - 2
Incapacità ad interagire	$P \leq 0.5$
Insufficiente interazione	$0.5 < P \leq 1$
Interazione ad un livello semplice	$1 < P \leq 1.50$
Interazione ad un livello articolato	$1.50 < P \leq 2$
Pronuncia	0 - 2
Estremamente scorretta e causa di incomprensioni	$P \leq 0.5$
Scorretta	$0.5 < P \leq 1$
Sufficientemente chiara	$1 < P \leq 1.50$
accurata	$1.50 < P \leq 2$

TOT:/10

PROVA SCRITTA LINGUE STRANIERE

Correttezza grammaticale	0 - 2
Nessuna correttezza grammaticale	$P \leq 0.5$
Troppi errori: il messaggio non viene recepito	$0.5 < P \leq 1$
Sufficiente: il messaggio viene compreso in modo globale	$1 < P \leq 1.50$
accurato	$1.50 < P \leq 2$
Contenuto	0 - 2
Privo di contenuto/estremamente povero	$P \leq 0.5$
Incomplete/insufficiente	$0.5 < P \leq 1$
Sufficiente	$1 < P \leq 1.50$
Complete e ben organizzato	$1.50 < P \leq 2$
Scelta lessicale	0 - 2
Estremamente inadeguata	$P \leq 0.5$
inadeguata	$0.5 < P \leq 1$
semplice	$1 < P \leq 1.50$
accurata	$1.50 < P \leq 2$
Coerenza e coesione	0 - 2
Nessuna coerenza e coesione. Uso insufficiente dei connettori	$P \leq 0.5$
Nessuna sequenzialità logica	$0.5 < P \leq 1$
Sufficiente sequenzialità	$1 < P \leq 1.50$
Perfettamente coeso e coerente	$1.50 < P \leq 2$
Spelling	0 - 2
Estremamente scorretto	$P \leq 0.5$
scorretto	$0.5 < P \leq 1$
Sufficiente	$1 < P \leq 1.50$
Accurato	$1.50 < P \leq 2$

TOT: / 10

1-5 = fail

6 = pass

7-8 = pass with merit

9-10 = pass with distinction (outstanding)

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
(in base all'Art.3 del D.P.R. 245/2007)

Nell'ambito del patto educativo, sancito con l'atto di Iscrizione nella Scuola Salesiana di Soverato (CZ), in funzione di un'educazione personalizzata che si valga della fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, viene sottoscritto il seguente patto educativo di corresponsabilità tra i genitori dell'allievo

iscritto alla classe _____

e il Gestore della Scuola rappresentata dal Direttore pro tempore, **Sac. Luigi Martucci** che, coadiuvato dal Preside, dall'Animatore Salesiano e dai Docenti, assicura la realizzazione del Progetto Educativo di Istituto. Il Gestore della Scuola, coadiuvato dal Preside, dall'Animatore, dai Coordinatori, dai Docenti e dalle altre figure di sistema della scuola, si fa, dunque, garante dei singoli docenti del Consiglio di Classe per:

- ✓ Creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- ✓ Realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nei Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- ✓ Procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivandone i risultati;
- ✓ Comunicare con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad altri aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- ✓ Prestare ascolto, attenzione e riservatezza ai problemi degli studenti, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie;
- ✓ Promuovere e consolidare lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema preventivo di Don Bosco, per la realizzazione di progetti di vita motivati e liberamente maturati, rendendo così i giovani disponibili al servizio sociale ed ecclesiale secondo la massima di Don Bosco: "Buoni cristiani e onesti cittadini";
- ✓ Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, preside, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio i loro ruoli;
- ✓ Garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- ✓ Far rispettare il regolamento di Istituto anche per quanto concerne le sanzioni disciplinari da esso previste.

Il rapporto formativo ordinariamente sarà curato dal Coordinatore di classe e dall'Animatore. Questi, prestando particolare attenzione alle domande dei giovani, li educano a crescere attraverso la relazione educativa e culturale con i vari docenti; inoltre mantengono comunicazioni costanti con le famiglie e si occupano delle problematiche quotidiane degli alunni della classe a loro affidata.

I Docenti si impegnano a:

- ✓ Avere uno stile di vita e di relazione coerente al sistema salesiano di una scuola cattolica e alla deontologia professionale;
- ✓ Curare il rapporto insegnamento – apprendimento per una formazione culturale adeguata, favorevole alla crescita integrale della persona;
- ✓ Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto di tutte le componenti della scuola;
- ✓ Curare particolarmente il Sistema Educativo Salesiano Preventivo che, secondo il suo servizio tipico che si chiama "Assistenza", rende presenti gli educatori in modo autorevole e forte;
- ✓ Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- ✓ Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;

- ✓ Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio;
- ✓ Comunicare su richiesta, a studenti e genitori, i risultati delle verifiche orali e di laboratorio;
- ✓ Effettuare il numero minimo di verifiche per ciascun periodo scolastico;
- ✓ Far visionare agli allievi le prove e le verifiche scritte in classe secondo le modalità e i tempi deliberati dal Collegio dei Docenti;
- ✓ Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- ✓ Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- ✓ Lavorare in modo collegiale con gli colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti;
- ✓ Rendersi disponibili ad attività di recupero o sostegno secondo le direttive della Gestione che responsabilizzerà opportunamente la famiglia;
- ✓ Rispettare il segreto professionale.

I Genitori si impegnano a:

- ✓ Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- ✓ Seguire il lavoro scolastico dei propri figli, stimolandone la motivazione allo studio e verificandone l'applicazione e i temi del lavoro: in particolare accompagnare il figlio nel recupero di eventuali lacune, richiamandoli alle proprie responsabilità;
- ✓ Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente le comunicazioni scuola- famiglia, le circolari cartacee, il sito scolastico, la piattaforma del registro elettronico, ecc., partecipando con regolarità alle riunioni previste e collaborando con i docenti al percorso formativo;
- ✓ Far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare in modo plausibile le assenze (con la necessaria certificazione medica dopo le malattie superiori a 5 giorni);
- ✓ Verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- ✓ Intervenire con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dai figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno;
- ✓ Riconoscere se stessi come primi e privilegiati educatori e rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della scuola di ispirazione cattolica e del modello educativo salesiano;
- ✓ Conoscere l'Offerta Formativa della Scuola;
- ✓ Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- ✓ Rivolgersi ai Docenti, al Preside o al Gestore- Direttore in presenza di problemi didattici o personali;
- ✓ Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- ✓ Relazionarsi con la Gestione, la Presidenza e la Docenza con discrezione, evitando forme ingerenti e "possessive" che ledano uno svolgimento pieno ed agiato del lavoro anche nei tempi di scadenze scolastiche;
- ✓ Favorire l'impegno dei figli nello studio pomeridiano;
- ✓ Rispettare gli orari di ricevimento per i colloqui con i Docenti.
- ✓ Effettuare il pagamento della retta scolastica alle scadenze stabilite.

Il Personale non docente si impegna a:

- ✓ Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- ✓ Conoscere l'Offerta Formativa della Scuola e collaborare a realizzarla per quanto di propria competenza;
- ✓ Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- ✓ Segnalare ai Docenti, al Preside e al Gestore eventuali problemi rilevati;
- ✓ Vigilare attentamente sui comportamenti degli allievi al di fuori dell'aula scolastica;
- ✓ Favorire un clima di collaborazione e rispetto fra tutte le componenti presenti e operanti nella Scuola (Studenti, Genitori, Docenti).

Gli Studenti si impegnano a:

- ✓ Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- ✓ Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- ✓ Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- ✓ Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai Docenti;
- ✓ Recuperare le eventuali insufficienze, facendo leva soprattutto sulle proprie risorse e utilizzando al meglio i servizi offerti dalla Scuola;
- ✓ Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- ✓ Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- ✓ Chiedere informazioni ai docenti circa il proprio profitto scolastico in momenti diversi dalle lezioni;
- ✓ Rispettare i docenti, i compagni e il personale della scuola;
- ✓ Rispettare le diversità personali e culturali, le sensibilità altrui;
- ✓ Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- ✓ Tenere comportamenti sempre adeguati e responsabili;
- ✓ Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- ✓ Tenere sempre spento il cellulare in classe;
- ✓ Venire a scuola con abbigliamento consono all'ambiente e alla persona;
- ✓ Non fumare negli ambienti della scuola;
- ✓ Chiedere di uscire dall'aula solo in casi di necessità e, ordinariamente, uno per volta;
- ✓ Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- ✓ Studiare con particolare attenzione l'insegnamento della Religione Cattolica;
- ✓ Curare ed approfondire la Proposta culturale ed educativo-pastorale, attendendo, se pure con gradualità, ma organicamente e progettualmente, all'adesione concreta della visione di vita cristiana;
- ✓ Aprirsi responsabilmente alla proposta dei Sacramenti.

Lo Studente

I Genitori

Il Direttore – Gestore

INDICE

LA SCUOLA SALESIANA SI PRESENTA

Chi siamo _____	2
Tutto ha inizio da un "sogno" profetico	2
A Soverato si cominciò così	3
Come leggiamo la domanda degli utenti e delle famiglie	5
La nostra proposta scolastica e formativa	5

COSA OFFRE LA NOSTRA SCUOLA

Piano dell'offerta formativa _____	6
Organizzazione della nostra offerta formativa	6
Nella tradizione salesiana	6

QUALE ALUNNO PREPARIAMO

I profili formativi _____	7
----------------------------------	----------

QUALE CAMMINO PROPONIAMO

I percorsi formativi _____	8
Discipline come reticoli di conoscenze stabili e capitalizzabili	9
L' iter formativo modulare	9
Il ciclo	9
Il Modulo	9
L'unità didattica	9
Curricolo	9
Esempio di ciclo formativo	10
Analisi della situazione di partenza	11
Prerequisiti	11
Finalità	11
Obiettivi	11
Contenuti	11
Metodi	11
Mezzi	11
Spazi	12
Tempi	12
Verifica	12
Interventi Didattici Educativi Integrativi	12
La valutazione	13

COME REALIZZIAMO LA NOSTRA OFFERTA

I fattori _____	18
La comunità educativa della scuola	18
La comunità religiosa	18
E' compito dei docenti	19
Ai genitori	19
Gli allievi	19
Organizzazione della comunità educativa della nostra Scuola	20
Il gestore della casa salesiana	20
Il Preside	20
L'Economo	20
Coordinatore dell'educazione alla fede	21
Vicepreside	21
Coordinatore di classe	21
Strutture di partecipazione nella nostra Scuola	22
La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento	22
Qualità della relazione educativa didattica	22
Funzioni della relazione educativa didattica di qualità	23
La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento	23
L'ambiente	23

Le Associazioni promosse dal CNOS	23
L'orientamento	24
Apertura alle realtà locali, nazionali, europee e mondiali	24
La progettazione delle attività extracurricolari	25
Laboratori e gruppi di interesse	25
Visite Guidate e Viaggi di Istruzione	28
COME FACCIAMO AGIRE I FATTORI	
Le risorse _____	29
Personale	29
Immobili, strutture, attrezzature	29
Le risorse finanziarie	30
Le reti di scuole	30
La trasparenza amministrativa	30
La programmazione annuale	30
COME RIPROGETTIAMO L'OFFERTA	
La valutazione _____	31
Regolamenti _____	31
Regolamento interno dell'attività scolastica	31
Regolamento di istituto per gli allievi	34
Carta dei servizi della scuola _____	42
ALLEGATI _____	45
Indice _____	52